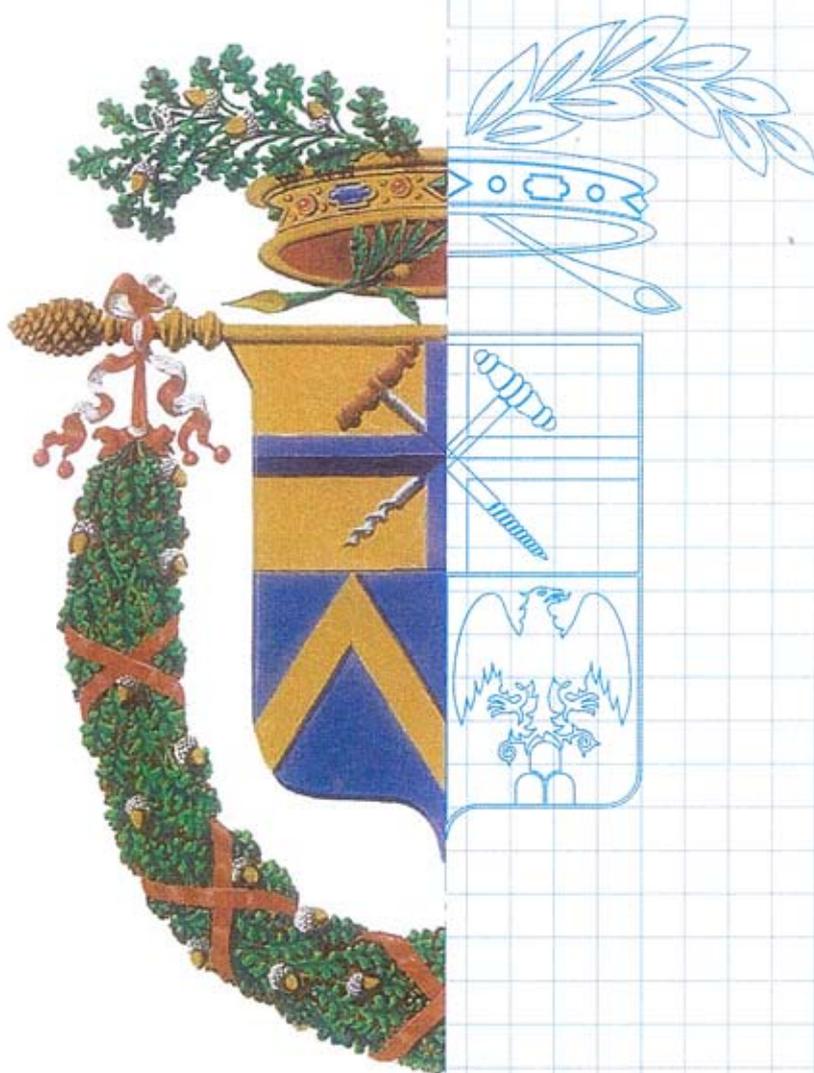




Provincia di Modena

PROVINCIA di Modena



Sintesi del bilancio sociale di mandato 2004-2009



Provincia di Modena

Sintesi del Bilancio sociale di mandato 2004-2009

29 maggio 2009

Progetto a cura di
Direzione Generale
Area Finanziaria
Ufficio Stampa

Stampa
Grafica e Centro Stampa dell'ente

Fotografie
Archivio Provincia di Modena – Ufficio Stampa

In copertina studio grafico per il ridisegno dello Stemma provinciale a cura di ADA

Si ringraziano assessori, direttori, dirigenti, dipendenti
e collaboratori di tutte le aree per la partecipazione attiva
ai lavori e la preziosa collaborazione

INDICE

INTRODUZIONE – Ascolto, dialogo, confronto e concertazione	5
Organi di Governo	6
1. Il contesto socio economico	7
2. Le risorse finanziarie dell'ente	9
3. Le politiche: la rendicontazione sociale per assi d'intervento	13
3.1 SCUOLA E FORMAZIONE	
<i>Uguaglianza delle opportunità, integrazione fra istruzione,</i> <i>formazione e lavoro</i>	16
3.2 MOBILITA'	
<i>Strade, trasporto pubblico, ciclabili e telematica</i>	23
3.3 WELFARE	
<i>Le politiche per la salute e la sicurezza</i>	33
3.4 AMBIENTE E TERRITORIO	
<i>Guidare lo sviluppo nel segno della qualità</i>	37
3.5 ECONOMIA	
<i>Le politiche per il rilancio della competitività</i>	46
3.6 LAVORO	
<i>Qualificare il servizio pubblico, garantire sicurezza e servizi e fronteggiare</i> <i>la crisi occupazionale</i>	53
3.7 CULTURA E TURISMO	
<i>Valorizzare il territorio e le sue eccellenze</i>	56
3.8 ORGANIZZAZIONE	
<i>Innovazione gestionale e qualità dei servizi</i>	60
3.9 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	64
4. Le risorse umane dell'ente	67

Introduzione – Ascolto, dialogo, confronto e concertazione

Ascolto, dialogo, confronto, concertazione. Sono le parole-chiave sulle quali poggia la filosofia del programma elettorale della coalizione che nel 2004 ha vinto le elezioni, e che abbiamo cercato di tradurre nelle azioni attuate dalla Provincia durante la legislatura. Confronto con le diverse aree del territorio, attuato attraverso audizioni sulla stesura del bilancio e il potenziamento dell'attività della "conferenza dei sindaci". Confronto con il mondo economico e la società civile, sviluppato anche attraverso l'attività della Conferenza economica e sociale provinciale. Confronto con i cittadini, attraverso le attività di comunicazione.

Adesso, con l'avvicinarsi della fine della legislatura, vogliamo fare un ulteriore passo nel segno della trasparenza del nostro operato e del dialogo con i destinatari dei nostri interventi: presentiamo pubblicamente quanto abbiamo fatto in questi primi anni di attività, dando l'opportunità a tutti di verificare se gli impegni che avevamo assunto sono stati rispettati.

Non sta a me dare giudizi su quanto fatto finora dalla Provincia. Anziché le parole, vogliamo che siano i fatti a parlare. Consapevoli del fatto che c'è ancora molto da fare, e che ci sono anche progetti sui quali non è stato possibile rispettare pienamente la tabella di marcia.

Ritengo però che sulle priorità che ci eravamo dati – la scuola, il sostegno alle imprese e all'innovazione, la mobilità – gli sforzi prodotti in questi anni abbiano dato risultati tangibili, e su questi chiediamo ai cittadini di giudicarci.

Un doveroso ringraziamento al personale tutto della Provincia, che ci ha consentito di raggiungere questi risultati.

Emilio Sabattini
Presidente della Provincia di Modena

Organi di Governo

Presidente

Emilio Sabattini
Agricoltura e alimentazione*

Giunta

Maurizio Maletti
Vice presidente e assessore
alle Politiche urbanistiche e qualità

Alberto Caldana
Ambiente e difesa del suolo, Protezione
Civile, Politiche faunistiche

Gianni Cavicchioli **
Lavoro, Politiche giovanili, Immigrazione
ed emigrazione

Palma Costi***
Interventi economici, Innovazione e Pari
opportunità

Silvia Facchini
Istruzione, Formazione professionale

Beniamino Grandi
Turismo e Cultura

Maurizio Guaitoli
Sanità, Politiche sociali e delle famiglie,
Associazionismo e volontariato

Egidio Pagani
Viabilità, Mobilità, Edilizia e Patrimonio

Stefano Vaccari
Bilancio, Risorse umane, Sport,
Infrastrutture telematiche

Consiglio Provinciale

Luca Gozzoli
Presidente del Consiglio

Antonella Orlandi
Vice presidente del Consiglio

Gruppi consiliari

Alleanza Nazionale – PdL °
Cesare Falzoni [capogruppo], Luca Caselli

Forza Italia – PdL °°
Claudia Severi [capogruppo], Enrichetta
Annovi, Giovanna Bertolini, Marisa Malavasi,
Dante Mazzi, Antonella Orlandi

Lega Nord
Giorgio Barbieri [capogruppo]

Partito Democratico °°°
Demos Malavasi [capogruppo], Franca
Barbieri, Claudio Bergianti, Giancarlo
Bertacchini, Mauro Cavazzuti, Luca Gozzoli,
Giovanna Guaitoli, Caterina Liotti, Elena
Malaguti, Ivano Mantovani, Fabio Mosca,
Francesco Ori, Lella Rizzi, Francesco Rocco,
Andrea Sirotti, Gian Domenico Tomei,
Giuseppe Vaccari

Popolari Liberali – PdL °°°°
Tomaso Tagliani [capogruppo]

Rifondazione Comunista
Aldo Imperiale [capogruppo], Stefano Lugli

Verdi
Walter Telleri [capogruppo]

* fino al 31/07/2008 Graziano Poggioli

** fino al 01/09/2006 Fabrizio Righi

*** fino al 03/02/2006 Morena Diazzi

° fino al 28/04/2008 Alleanza Nazionale

°° fino al 07/03/2008 Forza Italia

°°° costituzione gruppo in data 17/01/2008

°°°° costituzione gruppo in data 02/05/2008

1. Il contesto socio economico

Sono 256 gli abitanti per ogni kmq dei 2.688,65 che costituiscono il territorio della provincia di Modena. Pianeggiante per il 48%, presenta una superficie agricola pari al 50,97% dell'estensione totale e parchi ed aree protette pari al 7%.

Popolazione¹

A fine 2008 i cittadini modenesi residenti nei 47 comuni della provincia sono oltre 688.000 e rappresentano una delle province più popolate del Nord est. Sono cresciuti nel quinquennio 2004-2008 del 4% aumentando di circa 68.000 unità in dieci anni. Quasi sei modenesi su dieci (il 58,5%) abitano nei sette comuni modenesi oltre i 20 mila abitanti, ma sono i piccoli comuni che percentualmente crescono di più confermando la tendenza degli ultimi anni (Bastiglia + 3,8%; Montecreto 3,1%; Riolunato 2,9%; San prospero 3,2%).

Tra i comuni maggiori l'incremento più alto è quello di Castelfranco Emilia (+3,6%), Mirandola aumenta del 2,5%; Vignola del 2,9% mentre Carpi, con +2,1%, dopo avere superato il tetto dei 65 mila residenti nel 2007 arriva a oltre 67.200 abitanti a fine 2008. Sostanzialmente stabile la situazione di Sassuolo, Fiorano e Maranello; aumenta invece del 2% la popolazione di Formigine.

L'area della comunità montana Modena Est è piuttosto stabile e registra aumenti che si attestano tra l'1,2 e lo 0,6% (solo Guiglia non registra alcuna crescita).

L'area della comunità montana del Frignano registra un incremento essenzialmente concentrato su Serramazzoni, Riolunato, Montecreto, Pavullo e Fanano. Segni negativi, invece, per Lama Mocogno, Polinago e Sestola. L'area della comunità montana Modena Ovest registra valori negativi per Frassinoro e Montefiorino, crescono dell'1,1% Frignano e Palagano.

Come in altri contesti settentrionali si registra un aumento dei cittadini ultra sessantacinquenni (21% della popolazione al 31.12.07). Risultano in crescita le donne in età attiva, i bambini e i ragazzi, così come i nuclei familiari (quasi 280.000 anno 2007), i matrimoni e le nascite.

I quasi 60.000 cittadini stranieri residenti registrati a fine 2007, che rappresentano l'8,9% della popolazione totale, confermano le previsioni demografiche di scenario medio al 2015 quando, si ipotizza, la provincia supererà i 730.000 abitanti (il 50,36% donne), le famiglie saranno oltre 324.000 e la popolazione straniera raggiungerà le 116.000 unità (16% della popolazione).

Risultati economici²

Modena contribuisce per l'1,42% alla formazione del Pil nazionale. Ogni abitante produce circa 32.387 euro di valore aggiunto; un dato che consente alla provincia di posizionarsi al settimo posto nella graduatoria nazionale.

L'industria contribuisce per il 40,6% alla formazione del Pil modenese, un valore notevole, ben più alto della media nazionale (26,5%) e di quella del Nord Est (32,1%), che colloca l'industria modenese al sesto posto in Italia (terzo nel Nord Est e secondo in Emilia Romagna).

Il comparto dei servizi dà un contributo predominante nella provincia (57,6%). Cala il peso percentuale del Pil dell'agricoltura il cui contributo alla formazione del valore aggiunto provinciale scende dal 3,1% del '95 al 1,9% attuale. Il 16,6% del valore aggiunto provinciale deriva dal settore dell'artigianato. L'economia provinciale ha esportato nel 2007 beni per circa 10,3 miliardi di euro (contro i 9,5 dell'anno precedente e gli 8,8 del 2005).

¹ Dati tratti da servizio Statistica e Osservatorio demografico della Provincia di Modena www.modenastatistiche.it

² Dati tratti da: Atlante della competitività delle Province e delle Regioni - Istituto Tagliacarne – settembre 2008

Tenore di vita

Il reddito a disposizione dei residenti della provincia (€ 29.917 il reddito prodotto pro capite, dato 2005) è il quarto a livello nazionale. L'elevato livello del tenore di vita si riflette in positivo su alcuni indicatori (risparmi, pensioni, polizze vita) e in negativo su altri: ad esempio il costo al metro quadro delle abitazioni, il più alto tra le città non capoluogo di regione, oppure la concentrazione di automobili: 7,6 ogni 10 abitanti in età da patente (anno 2007).

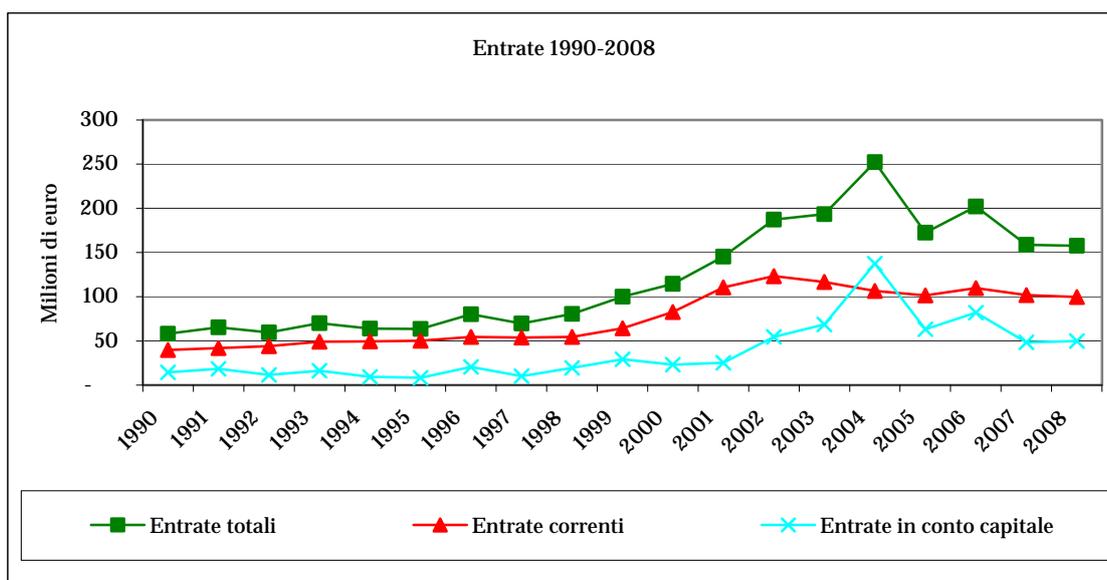
Infrastrutture e tecnologia

Il valore dell'indice di dotazione infrastrutturale economico e sociale della provincia di Modena, fatta 100 la media nazionale, è pari a 97,4. La provincia eccelle negli impianti e nelle reti energetiche, nelle reti telematiche e telefoniche, nelle reti bancarie e nei servizi, si attesta a buoni livelli sulla rete stradale. Gli enti locali collegati alla nuova rete telematica regionale a banda larga sono 55, le sedi 472 di cui 88 in Appennino; 265 sono i punti di accesso pubblico ad Internet dislocati sul territorio e oltre 1.090 le aziende informatiche. Il 59% delle famiglie possiede un computer (dati 2008).

2. Le risorse finanziarie dell'ente

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio. In particolare a partire dal 1999, il legislatore statale e regionale hanno trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni: ciò ha comportato per il bilancio provinciale, una forte crescita delle entrate, che sono passate da 58 milioni di euro nel 1990 a 252 milioni di euro nel 2004. Successivamente al 2004, le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate che sono passate nel 2008 a 158 milioni di euro.

Entrate 1990-2008



Le entrate

Le entrate correnti sono destinate in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare mutui e prestiti. Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare gli investimenti.

Con specifico riferimento al quinquennio 2004-2008, le risorse finanziarie acquisite dalla Provincia sono state pari a 943 milioni di euro.

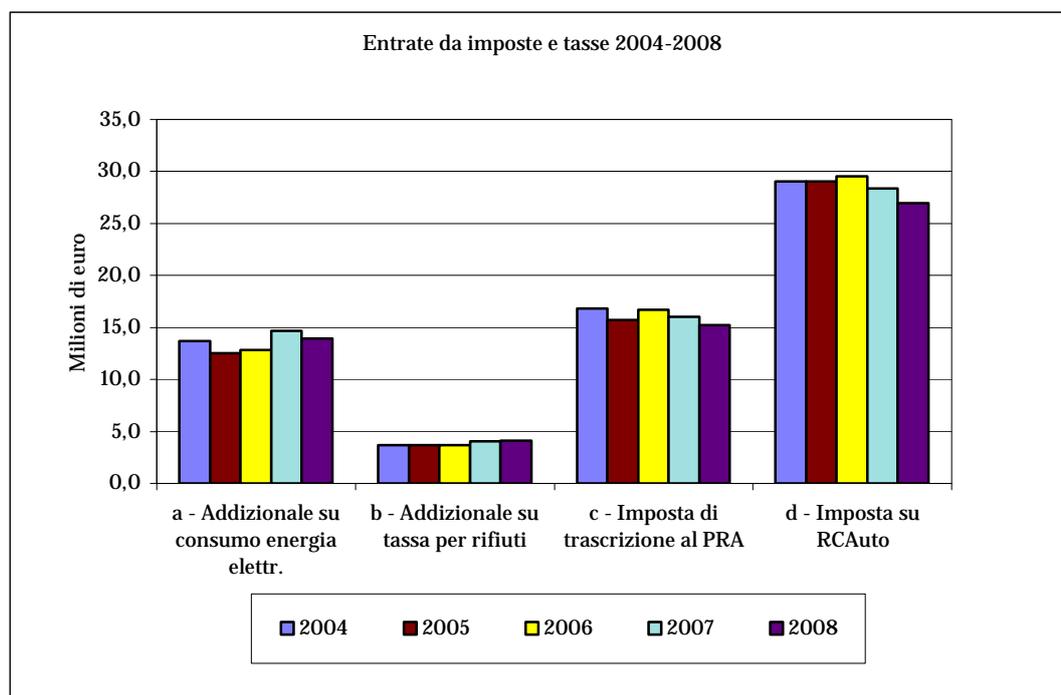
Le entrate 2004-2008 (dati in milioni di euro)

			2004	2005	2006	2007	2008	Totale periodo	%
Entrate correnti	I	Imposte e tasse	63,2	61,0	62,8	63,1	60,2	310,4	32,9
	II a	Trasferimenti correnti da Stato	0,5	0,4	0,2	0,0	1,3	2,5	0,3
	II b	Trasferimenti correnti da Regione	35,8	33,2	39,1	31,4	28,8	168,3	17,8
	II c	Trasferimenti correnti da altri enti	1,5	0,8	1,9	1,0	1,7	7,0	0,7
	III	Proventi da servizi	5,6	5,9	6,0	6,6	7,7	31,8	3,4
Entrate in conto capitale	IV	Trasferimenti per investimenti	117,3	29,6	62,1	35,4	39,1	283,5	30,1
	V	Indebitamento	20,1	33,7	19,9	13,0	10,6	97,3	10,3
	VI	Entrate per conto di altri	8,2	7,8	10,1	8,1	8,1	42,3	4,5
Totale			252,3	172,5	202,1	158,6	157,5	943,0	100,0

La principale voce di entrata della Provincia è costituita dalle entrate da imposte e tasse. Tali entrate sono diminuite nel quinquennio ed in particolare fra il 2007 e il 2008, passando da 63,1 milioni di euro del 2007 a 60,2 milioni di euro del 2008. La contrazione delle entrate da imposte e tasse è connessa a due principali fattori:

- la crisi del mercato automobilistico che ha inciso negativamente sul gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la Responsabilità Civile Auto (RCA) e sul gettito dell'imposta di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (PRA), con particolare riferimento al 2008;
- il rallentamento dell'economia che ha invece determinato uno scarso dinamismo nell'evoluzione dell'addizionale per il consumo di energia elettrica applicata alle utenze non domestiche (ovvero, imprese, uffici ed esercizi commerciali).

Entrate da imposte e tasse 1990-2008



I trasferimenti correnti dalla Regione costituiscono una quota rilevante delle bilancio provinciale (17,8% delle entrate totali), in quanto la Provincia gestisce numerose funzioni conferite dalla Regione (ad esempio, la formazione professionale, gli interventi in agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc.). Nel biennio 2007-2008 si è registrato però un significativo calo dei trasferimenti correnti dalla Regione (28,8 milioni di euro nel 2008, contro i 39,1 milioni di euro del 2006), in particolare per effetto della ristrutturazione dei fondi strutturali europei.

Si osserva, invece, un quasi completo azzeramento dei trasferimenti statali, ormai totalmente sostituiti da imposte proprie della Provincia.

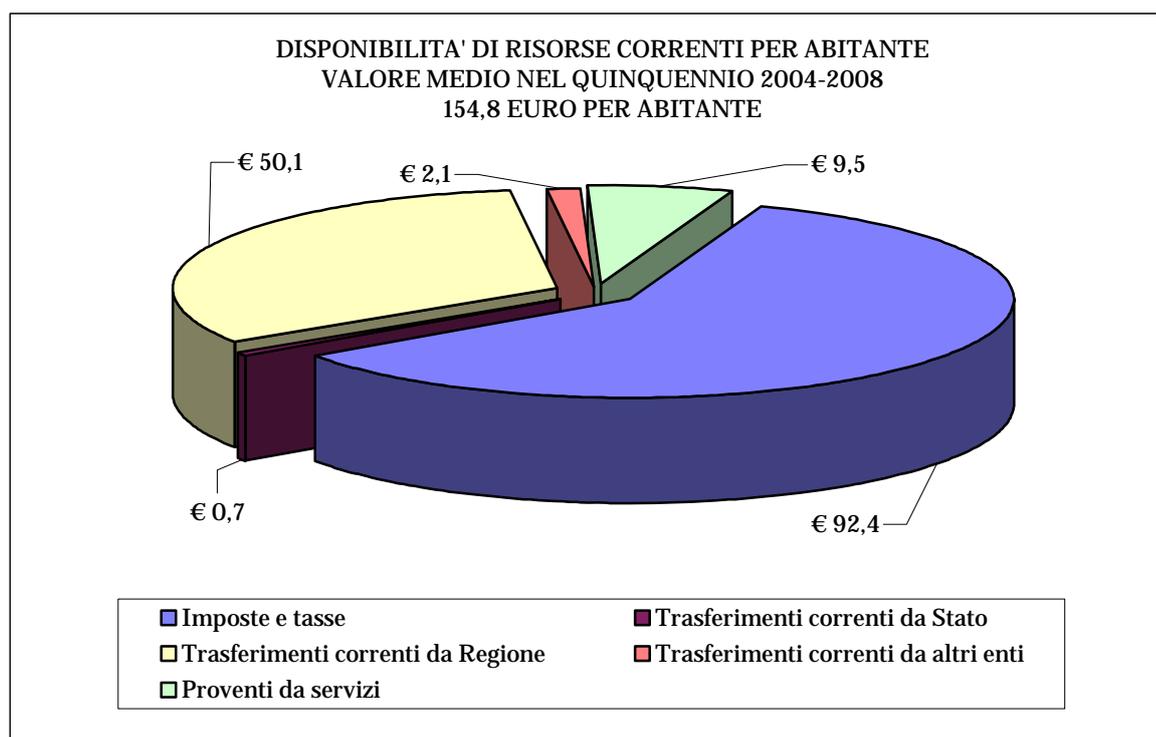
I trasferimenti destinati a finanziare gli investimenti della Provincia evidenziano un picco (117 milioni di euro) nel 2004, anno in cui sono stati trasferiti alla Provincia alcuni importanti cantieri stradali, prima gestiti dall'ANAS. Complessivamente tali entrate registrano un andamento discontinuo legato allo sviluppo di specifici investimenti.

Le entrate per indebitamento evidenziano nel quinquennio un forte calo. Con l'eccezione del 2005 – anno in cui, a fronte di un drastico calo dei trasferimenti, la Provincia ha fatto più ampio ricorso all'indebitamento, per sostenere il livello di investimenti programmato – negli anni successivi il

ricorso all'indebitamento è stato molto contenuto, anche per effetto della scelta virtuosa dell'amministrazione provinciale di ridurre il proprio debito.

Complessivamente, nel quinquennio 2004-2008 le entrate correnti destinate all'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese sono state pari a 520 milioni di euro che, in rapporto alla popolazione, equivalgono ad una disponibilità di risorse correnti media annua pari a 155 euro per abitante.

Disponibilità di risorse correnti per abitante. Valore medio nel quinquennio 2004-2008: 154,8 euro per abitante.



Il grafico evidenzia come la parte preponderante delle risorse correnti è appunto costituita dalle entrate proprie, e in secondo luogo dai trasferimenti correnti dalla Regione, per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla Regione alla Provincia.

La spesa

Sono circa 970 milioni di euro sono le spese effettuate dalla Provincia nel quinquennio 2004-2008.

Le spese 2004-2008 (dati in milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008	Totale periodo	%
I	Spese correnti per l'erogazione dei servizi	89,7	92,1	101,3	87,7	86,4	457,2	47,2
II	Spese per investimenti	147,0	68,2	86,9	53,0	52,2	407,4	42,0
III	Spese per rimborso prestiti	6,5	7,4	25,2	11,3	12,1	62,6	6,5
IV	Spese per conto di altri	8,2	7,8	10,1	8,1	8,1	42,3	4,4
	Totale	251,4	175,5	223,6	160,2	158,8	969,5	100,0

La spesa corrente per l'erogazione dei servizi costituisce il 47,2% del totale della spesa. Nel periodo considerato, la spesa corrente cresce fino al 2006 (101,3 milioni di euro) per poi ridursi nel biennio

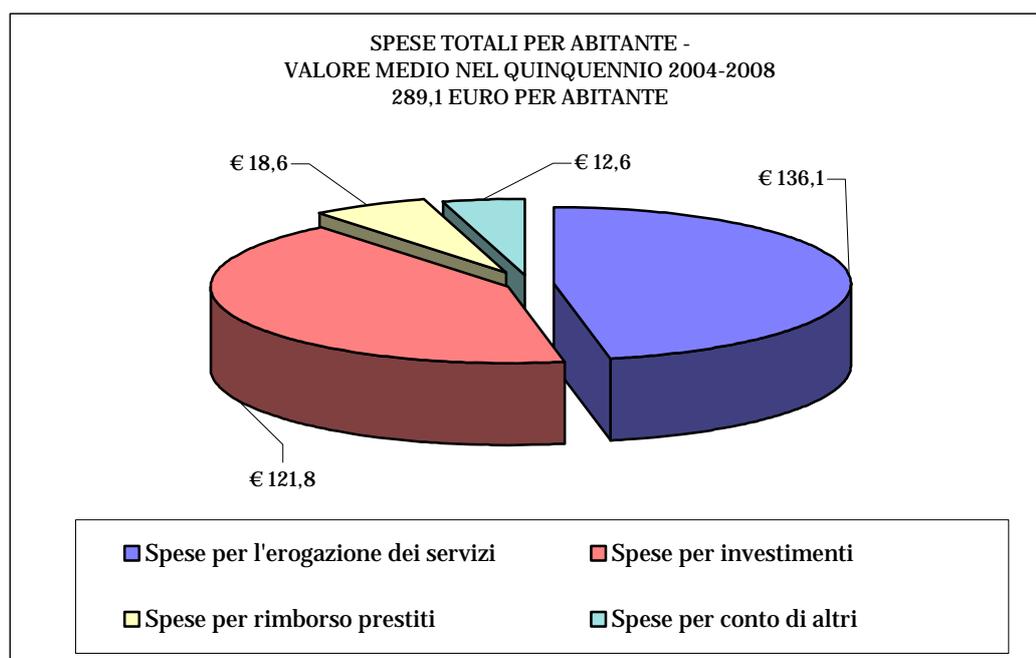
successivo, a livelli inferiori a quelli del 2004. Tale calo è connesso alla contrazione delle entrate tributarie e alla riduzione dei trasferimenti correnti dalla Regione di cui si è detto in precedenza.

La spesa per investimenti della Provincia nel quinquennio è stata particolarmente rilevante, in percentuale il 42% del totale della spesa. Ciò è dovuto in primo luogo alla spesa di investimento del 2004 (147 milioni di euro), sulla quale ha inciso il trasferimento dei cantieri stradali da parte di ANAS, già evidenziato in rapporto alle entrate. Complessivamente però la spesa di investimento è molto elevata in tutto il periodo di riferimento, espressione di una politica dell'amministrazione provinciale volta a favorire investimenti sul territorio, soprattutto in materia di viabilità, edilizia scolastica e ambiente.

La spesa per rimborso di prestiti del triennio è pari al 6,5% del totale, una quota abbastanza modesta se confrontata con le altre province. Il picco di spesa che si registra nel 2006 è dovuto alla realizzazione da parte della Provincia di un'ingente operazione di restituzione anticipata di mutui (quasi 17 milioni di euro), al fine di ridurre il proprio debito e i relativi oneri finanziari.

Prendendo in esame l'intero periodo di riferimento, in media la Provincia di Modena ha sostenuto una spesa totale, per abitante, pari a 289 euro annui.

Spese totali per abitante - valore medio nel quinquennio 2004-2008: 289,1 euro per abitante



Il valore totale delle entrate nel quinquennio risulta inferiore al totale delle spese in quanto è stato utilizzato l'avanzo, il quale per tecnica contabile non viene conteggiato fra le entrate, mentre il suo utilizzo viene conteggiato fra le spese. Tale avanzo è stato generato da politiche dell'amministrazione provinciale tese a risparmiare risorse da utilizzare successivamente per le spese di investimento e per la riduzione del debito.

3. Le politiche: la rendicontazione sociale per assi d'intervento

Le politiche e la riclassificazione della spesa impegnata per asse d'intervento

La declinazione dei principali obiettivi di mandato e delle fondamentali linee d'azione per l'ente nel quinquennio di governo, fissati nel programma di mandato, e il successivo incrocio con le aree della struttura organizzativa hanno portato in primo luogo all'individuazione di 9 assi d'intervento che rappresentano e contengono in una suddivisione per aree le più importanti politiche programmate e attuate dall'ente.

Gli assi strategici d'intervento previsti dal Programma di mandato sono:

Asse 1 Scuola e formazione: uguaglianza delle opportunità, integrazione con il lavoro

Asse 2 Reti e infrastrutture: viabilità, trasporto pubblico, ciclabili e telematica

Asse 3 Salute e sicurezza: qualificazione del sistema

Asse 4 Ambiente e territorio: guidare lo sviluppo nel segno della qualità e sostenibilità

Asse 5 Economia: le politiche per il rilancio della competitività

Asse 6 Lavoro: qualificare il servizio pubblico e ridurre la burocrazia

Asse 7 Promozione: valorizzare il territorio e le sue eccellenze

Asse 8 Organizzazione: innovazione gestionale e qualità dei servizi dell'ente

Asse 9 Comunicazione e informazione ai cittadini: la trasparenza come valore

L'attribuzione dei budget di spesa, impegnati per ogni programma e progetto, ai singoli assi, ha seguito una logica che predilige la finalizzazione della spesa rispetto agli obiettivi e al destinatario, piuttosto che l'autoreferenzialità del servizio che impegna contabilmente. Il rendiconto delle politiche attuate nei cinque anni di governo ha compreso infatti una riclassificazione contabile complessiva dei bilanci consuntivi 2004-2008 che, esulando dagli schemi tradizionali, ha ricondotto la spesa impegnata dei cinque anni ai 9 assi.

La ripartizione ha permesso di attribuire ad ogni settore d'intervento un valore finanziario e di rappresentare la distribuzione delle risorse disponibili fra tutti i settori.

Le risorse finanziarie impegnate nel quinquennio 2004-2008 per asse d'intervento e tipologia di spesa (in migliaia di euro)

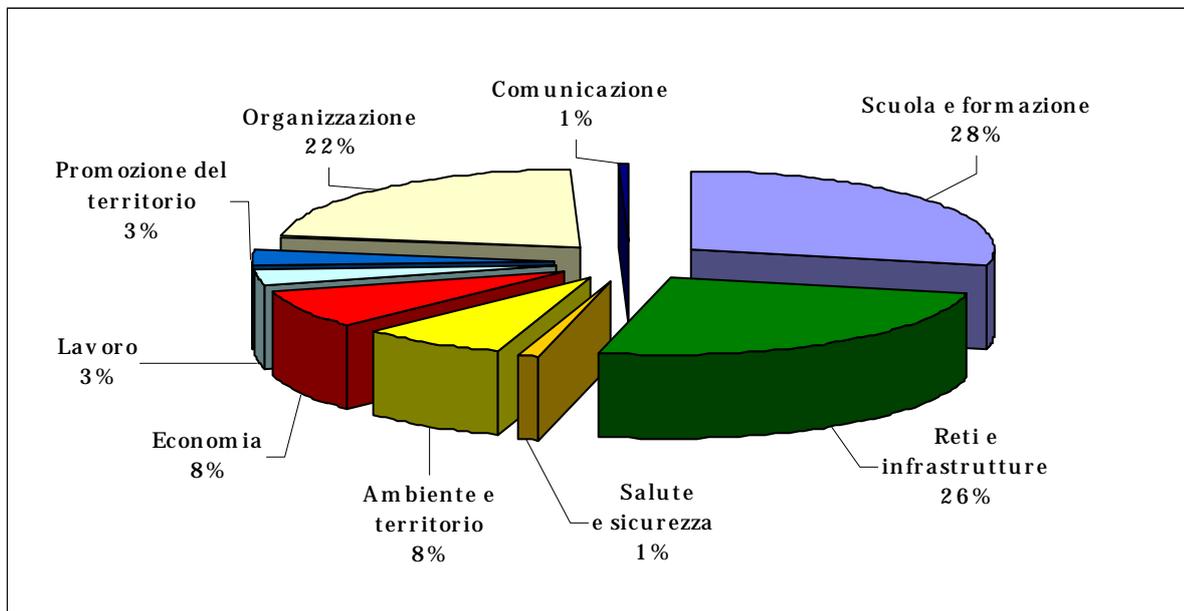
	Spesa corrente (Titolo I)	Investimenti (Titolo II)	Rimborso prestiti (Titolo III)	Totale
1. Scuola e formazione	171.600	56.239		227.839
2. Reti e infrastrutture	43.245	164.880		208.124
3. Salute e sicurezza	7.454	1.114		8.568
4. Ambiente e territorio	33.019	28.414		61.433
5. Economia	28.151	37.702		65.853
6. Lavoro	23.772	268		24.040
7. Promozione del territorio	19.549	7.084		26.634
8. Organizzazione	124.022	10.316	45.789	180.127
9. Comunicazione	4.839	20		4.859
Totale	455.651	306.037	45.789	807.477

La tabella non comprende alcune spese di carattere meramente finanziario che non costituiscono spese effettive per l'ente.

La tabella comprende spesa corrente, investimenti e rimborso prestiti. Non comprende invece alcune spese di carattere meramente finanziario che non costituiscono spese effettive per l'ente (impegni di spesa per la gestione della liquidità extratesoreria unica, l'estinzione anticipata mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, l'erogazione ai dipendenti degli incentivi per le progettazioni

interne). Per la stessa ragione, non sono riclassificate le spese del titolo IV (spese per servizi per conto di terzi), che costituiscono mere partite di giro.

L'utilizzo delle risorse finanziarie nel quinquennio per asse d'intervento (spesa impegnata)



Il grafico illustra la riclassificazione della spesa impegnata nei cinque anni d'esercizio per asse d'intervento. L'azione della Provincia si è concentrata maggiormente sugli interventi relativi all'istruzione, all'edilizia scolastica e alla formazione professionale (28%) e alle infrastrutture e mobilità (rete stradale, piste ciclabili, rete telematica, trasporti pubblici, scali merci), che hanno interessato il 26% della spesa complessiva. Per l'innovazione gestionale e organizzativa, asse che comprende la spesa relativa al funzionamento generale della macchina amministrativa e tutte le azioni di semplificazione e modernizzazione dei processi nonché di informatizzazione delle procedure e dei servizi erogati è stato utilizzato il 22% della spesa totale. L'8% delle risorse è stato finalizzato al sostegno dello sviluppo economico dell'impresa modenese in termini di competitività sui mercati e innovazione. L'8% della spesa ha finanziato la programmazione e lo sviluppo sostenibile del territorio e gli interventi in ambito ambientale. Realizzazioni in campo culturale e diverse azioni di promozione del territorio (tutela e promozione delle eccellenze del territorio in termini di prodotti tipici, patrimonio culturale e storico, turismo, sport) hanno riguardato il 3% delle risorse disponibili, così come per le politiche attive del lavoro attraverso la rete dei centri per l'impiego dislocati sul territorio. Il settore dei servizi sociali e della sanità, ambito nel quale l'ente non detiene competenze dirette nell'erogazione dei servizi, ma svolge una funzione di coordinamento e programmazione rispetto ai comuni, alle strutture sanitarie ed agli operatori di settore, ha assorbito l'1% della spesa.

L'1% infine ha finanziato tutte le attività di informazione e comunicazione realizzate dall'ente nei cinque anni di mandato.

Dall'analisi dei dati rappresentati in grafico è possibile quindi individuare le funzioni caratterizzanti della Provincia dal punto di vista della spesa finanziaria e maggiormente percepibili da parte dei cittadini perché legate a prodotti e servizi concreti; si pensi alle grandi opere stradali o agli edifici scolastici. Altri ambiti d'intervento pur presentando una percentuale di spesa minore non sono meno significativi in quanto in esse la Provincia opera attraverso azioni di

coordinamento, programmazione su area vasta e formazione, lavorando in collaborazione con gli altri enti locali e le strutture di settore al fine di definire e organizzare azioni e progetti a scala sovracomunale. L'8% delle risorse impegnate sull'asse Ambiente e territorio comprende infatti l'attività di programmazione territoriale e gli interventi in campo ambientale, funzioni strategiche per la Provincia e fondamentali per lo sviluppo del territorio stesso sebbene a livello di spesa impegnata non si attestino tra le prime posizioni.

3.1 - SCUOLA E FORMAZIONE

Uguaglianza delle opportunità, integrazione fra istruzione, formazione e lavoro

La popolazione scolastica in provincia di Modena, dai nidi alle superiori, è di oltre 120 mila studenti. Nelle scuole superiori, in particolare, l'ultimo anno scolastico, 2008\09, ha visto sui banchi 28.174 ragazzi, quasi 1.800 in più rispetto a due anni fa con aumenti un po' in tutti i distretti e per ogni tipologia d'istituto.



Ampliamento ITC Cavazzi Pavullo nel Frignano

Popolazione scolastica nelle scuole superiori per distretto territoriale

distretto scolastico	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Carpi	2.849	2.981	3.052	3.232	3.344
Mirandola	3.014	3.171	3.342	3.400	3.376
Modena	11.526	11.850	12.252	12.583	13.014
Sassuolo	4.272	4.327	4.448	4.538	4.360
Pavullo	1.018	1.052	1.117	1.194	1.255
Vignola	2.155	2.304	2.445	2.527	2.563
Castelfranco	257	266	291	282	262
Totale	25.091	25.951	26.947	27.756	28.174

Isritti per tipologia d'istituto scolastico

Tipologia istituto	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Tot. iscritti Licei	8.913	9.521	10.139	9.681	8.714
Tot. iscritti istituti d'arte	1.018	1.105	1.086	1.084	1.058
Tot. iscritti istituti tecnici	9.174	9.304	9.522	10.855	12.156
Tot. iscritti istituti professionali	5.986	6.041	6.200	6.136	6.246
Totale complessivo	25.091	25.971	26.947	27.756	28.174

Risultano confermate da parte degli studenti le scelte di indirizzo tradizionalmente seguite: indirizzi liceale e artistico prevalentemente intrapresi da ragazze, studi tecnici scelti per oltre il 61% da ragazzi, mentre sugli indirizzi professionali si registra una quota femminile pari al 43,4%.

Più posti e più qualità per l'infanzia

La Provincia si è occupata dei servizi per l'infanzia riferiti alle fasce d'età 0-3 e 3-6 anni che nel 2008 comprendono quasi 40.000 bambini.

Attraverso la gestione di fondi regionali sono stati assegnati dal 2004 al 2008 oltre 13 milioni di contributi a Comuni, enti gestori privati, convenzionati e in appalto e direzioni didattiche, per la qualificazione e il miglioramento dei servizi rivolti all'infanzia e per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (55 professionisti), che hanno il compito di sviluppare i servizi



Asilo nido Piazza di Modena

educativi. L'ente ha rilasciato alle strutture private i pareri riguardanti l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima infanzia: i servizi 0/3 anni autorizzati sono stati complessivamente 93.

Per i bambini 0-3 anni residenti in Appennino è stato istituito un apposito fondo speciale per la montagna finalizzato alla creazione di nuovi servizi e al miglioramento di quelli esistenti. Il fondo del valore di euro 650.000, stanziati nel 2004 ha finanziato la costruzione di nuovi asili e l'ampliamento di strutture già attive. Le opere finanziate sono 6, delle quali 3 sono nuove costruzioni e 3 riguardano interventi di ampliamento, ristrutturazione o recupero. Il Comune di Prignano ha ultimato nel corso dell'anno 2006 i lavori di costruzione del nuovo micronido. I bambini beneficiari dei nuovi interventi sono stati 85.

L'impegno per le superiori

L'osservatorio del sistema scolastico, la gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica superiore e coerenti linee di programmazione scolastica hanno portato a un'articolata distribuzione sul territorio degli indirizzi scolastici e alla corrispondente presenza dei poli scolastici superiori nei vari distretti della provincia, riducendo il fenomeno del pendolarismo e quindi favorendo la frequenza degli studenti all'istruzione superiore.

L'orientamento scolastico e professionale

Sono state promosse azioni per sostenere il processo educativo e formativo dei giovani, attuando interventi volti a favorire la transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado (coinvolte oltre 200 classi di terza media ogni anno), contrastare l'abbandono scolastico, sostenere il conseguimento di una qualifica o di un diploma per tutti i giovani nella valorizzazione delle loro attitudini e aspettative, facilitare l'integrazione degli allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, supportando il ruolo della famiglia nel processo di scelta. Sono stati realizzati progetti mirati, prodotti e strumenti informativi per gli studenti, gli operatori di settore e le famiglie, finalizzati all'orientamento scolastico e professionale coinvolgendo ogni anno oltre quattromila studenti delle superiori, mentre circa 240 insegnanti e operatori hanno partecipato a corsi di formazione e orientamento. Tra le iniziative realizzate: la banca dati on-line delle scuole superiori della provincia e le attività di "Step" e "Da Grande! Il futuro dopo la scuola" sulle opportunità formative e lavorative post-diploma; "Unimore orienta",

“Tavole Rotonde” e “Incontri in facoltà” rivolte agli studenti delle quinte; le esperienze di “Lavoro Estivo Guidato” realizzato con enti locali, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali.



Aule e laboratori per tutti

Oggi i circa 29 mila studenti delle scuole superiori pubbliche modenesi hanno a disposizione 43 edifici scolastici, 23 dei quali di proprietà della Provincia, 17 in comodato/uso gratuito e soltanto tre in affitto. Questo significa che la quasi totalità degli edifici sono stabilmente destinati a uso scolastico. Il costante incremento della popolazione scolastica ha comportato l'esigenza di ampliamenti e di costruzione di nuove scuole, oltre alla necessità di adeguare le strutture alle normative in materia di sicurezza, di realizzare impianti sportivi e i necessari interventi di ristrutturazione e manutenzione. Per ogni studente è garantita una dotazione di media di oltre 5 metri quadri. Nel quinquennio la spesa per investimenti in campo scolastico è stata di circa 34,2 milioni di euro. Alle principali opere finanziate e programmate si aggiungono interventi di manutenzione e adeguamento che hanno riguardato un po' tutti gli edifici.

	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
Edifici scolastici (a carico della Provincia)	43	43	43	43
Classi	1.141	1.174	1.214	1.254
Aule	1.069	1.136	1.165	1.203
Laboratori	556	549	546	540
Superficie mq	134.582	139.523	140.599	143.380
Superficie media per iscritto	5,36	5,37	5,21	5,17

La qualificazione dell'istituto Fermi

Allo scopo di assicurare la valorizzazione dell'istituto tecnico provinciale Enrico Fermi, garantendo stabilità e continuità all'attività didattica della scuola ma anche assicurando il pieno diritto di accesso a tutti gli studenti (744 nel 2008), nell'anno del 50° anniversario della fondazione è stato avviato un percorso che ha portato la scuola all'interno del sistema statale. A novembre 2007 è stata infatti chiesta l'istituzione di un'autonomia aggiuntiva funzionale alla statizzazione dell'Istituto, che è diventato dunque statale a partire dall'a.s. 2008/09.

Nel frattempo, sono stati realizzati diversi interventi sulla struttura con una spesa che ha superato gli 800 mila euro. Oltre alla nuova aula magna, gli interventi hanno riguardato le pavimentazioni e l'installazione di apparecchiature per la domotica. Si è lavorato anche per l'ampliamento e il miglioramento dell'attività didattica, il potenziamento delle attrezzature e dei laboratori; sono stati realizzati 150 corsi di formazione per adulti su materie linguistiche ed informatiche a cui hanno partecipato circa 2.800 persone in cinque anni.

PRINCIPALI OPERE FINANZIATE CONCLUSE negli anni 2004-2008			
comune	scuola superiore	tipologia intervento	importo
Finale Emilia	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.300
Carpi	IPIA Vallauri	ampliamento	415
Carpi	Liceo Fanti	ampliamento	1.468
Carpi	ITIS Vinci	costruzione nuova palestra	1.300
Modena	Polo scolastico L. Da Vinci	costruzione nuova palestra	1.260
Modena	ITI Corni L. Da Vinci	ampliamento	1.030
Vignola	IS Paradisi	ampliamento	3.300
Vignola	IS Levi	ristrutturazione	450
Maranello	IPSIA Ferrari	adeguamento sismico	400
vari	vari istituti superiori	adeguamenti normativi	3.004
Finale Emilia	Polo scolastico	ampliamento	1.500
Modena	Liceo Wiligelmo	ampliamento	2.000
Pavullo	IS Marconi	ampliamento	3500
Sassuolo	Liceo Formiggini	nuova sede	9.000
Modena	Liceo Tassoni	ampliamento	2.600
Maranello	IPSIA Ferrari	ampliamento e adeg. sismico	1.250
Totale			33.777
PRINCIPALI OPERE FINANZIATE IN FASE DI CONCLUSIONE			
comune	scuola superiore	tipologia intervento	importo
vari	vari istituti superiori	messa in sicurezza edifici	451
Totale			451
OPERE PROGRAMMATE E DA AVVIARE			
comune	scuola superiore	tipologia intervento	Importo
Finale	Calvi-Morandi	adeguamento sismico	500
Carpi	IS Meucci	ampliamento	1.750
Modena	IS Cattaneo	ampliamento (in appalto)	2.500
Vignola	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.500
Sassuolo	ITCG Baggi	adeguamento sismico (ultimato 1° lotto – progettazione 2° e 3° lotto)	1.600
Pavullo	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.950
Totale			9.800

Scuole High Tech

Grazie anche al progetto Ted (Tecnologie educative distribuite) le scuole superiori modenesi sono considerate le più informatizzate in Italia, come riporta l'indagine di Tuttoscuole del giugno 2007. Ted, infatti, ha permesso di incentivare l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla didattica e alle pratiche educative nelle scuole superiori finanziando 13 azioni rivolte soprattutto alle scuole che presentavano le maggiori difficoltà di accesso alle moderne tecnologie dell'informazione e comunicazione.



Nuovo laboratorio IPSIA Ferrari di Maranello

Con queste azioni sono stati realizzati: i collegamenti alla rete provinciale a larga banda, un portale informativo, una piattaforma e-learning che comprende oltre 80 attività didattiche con il coinvolgimento di oltre mille studenti e più di 500 mila azioni eseguite, un magazine scolastico, uno strumento per la comunicazione on line tra le scuole (Ted-community) dove docenti e studenti possono incontrarsi, discutere, confrontarsi, collaborare.

Il diritto allo studio e l'integrazione

Per garantire il diritto allo studio la Provincia ha attuato una serie di interventi di sostegno economico alle famiglie e di qualificazione dei servizi impegnando complessivamente dall' a.s 2004/05 circa 20 milioni di euro destinati a: borse di studio per gli studenti (oltre 9.300 per gli studenti di scuole superiori; oltre 19.300 borse per le scuole primarie e secondarie); fornitura gratuita/semigratuita dei libri di testo (quasi 17.500 gli studenti beneficiari); supporto ai servizi mensa e trasporto scolastico; sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap; progetti di qualificazione dell'offerta educativa/formativa e d'integrazione scolastica per gli alunni stranieri, in costante aumento nel quinquennio. Per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri la Provincia ha infatti attivato fondi propri per circa 768.000 euro ed ha erogato a comuni e scuole circa 3,2 milioni di euro provenienti da fondi regionali. Dall'a.s. 2007/08, la Regione ha totalmente eliminato le borse di studio a favore degli alunni delle scuole primarie (ex scuole elementari) e secondarie di primo grado (ex scuole medie inferiori), ammettendo al beneficio i soli alunni dei primi tre anni delle scuole medie superiori; questo ha comportato una notevole riduzione sia in termini numerici che finanziari rispetto agli anni scolastici precedenti.

La formazione degli adulti

La Provincia ha lavorato anche in funzione della formazione degli adulti attraverso i centri territoriali permanenti (Ctp), seguiti prevalentemente da stranieri e i corsi d'istruzione superiore serali, frequentati in media da 5000 adulti all'anno. Il Progetto "Nuovi alfabeti nuovi linguaggi" finanziato dal Fondo sociale europeo, ha avvicinato all'informatica e alla lingua inglese 2.848 adulti nel triennio 2004-2006. Nel corso del 2007 è stato definito un progetto di sostegno alla formazione degli adulti che ricoprono ruoli a professionalità bloccata con bassa qualificazione grazie al quale dall'autunno del 2008 è stata resa disponibile un'offerta formativa dedicata sul territorio.

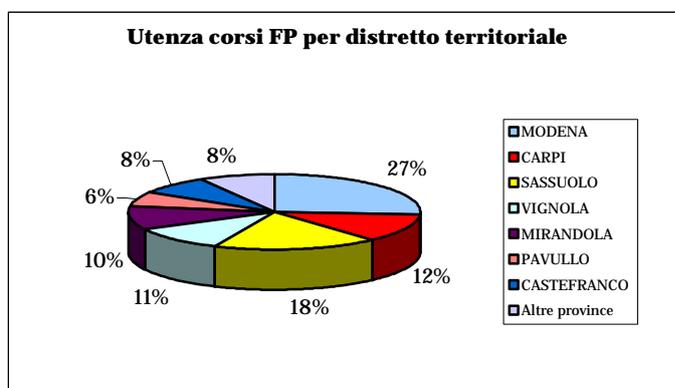
All'attività delle 11 Università della Terza Età, frequentate da circa 4.000 persone ogni anno, è stato dato un contributo di 50 mila euro.

La formazione per lo sviluppo

In questi anni la Provincia ha utilizzato risorse finanziarie europee e nazionali (programmazione 2000-2006 e 2007-2013) per oltre **72 milioni di euro** per creare un'offerta formativa sul territorio aperta a tutte le esigenze dei cittadini e delle imprese e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze non solo dei giovani in entrata nel mercato del lavoro, ma anche dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate, tenendo conto delle condizioni occupazionali, dell'età, delle capacità e delle conoscenze delle persone nelle diverse fasi della vita.

In riferimento agli obiettivi principali definiti dalla programmazione europea 2007-2013: adattabilità dei lavoratori, innovazione e competitività delle imprese; occupabilità e qualità delle istituzioni del mercato del lavoro; inclusione sociale, integrazione e inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, le azioni formative realizzate nei vari ambiti d'intervento hanno principalmente riguardato:

- orientamento, qualificazione professionale e inserimento al lavoro dei giovani
- qualificazione e riqualificazione di persone occupate (over 45, bassa scolarità, lavoratori non subordinati)
- inserimento nel mercato del lavoro di persone disoccupate
- inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate
- promozione di qualità e sicurezza sul lavoro
- accompagnamento dei processi di innovazione e adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi.



Complessivamente nel quinquennio oltre **54.000 persone**, residenti nei diversi distretti territoriali della provincia, hanno partecipato a corsi di formazione di cui più di **24.500 donne e oltre 5.700 immigrati extracomunitari**.

La promozione per le donne

Tutti gli interventi formativi hanno tenuto conto di specifiche priorità nell'ambito delle pari opportunità: in particolare nei primi tre anni del mandato è stata finanziata per oltre 3,3 milioni di euro la "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" e sono state oltre 22.000 le donne che hanno partecipato alle attività formative e 861 hanno preso parte a iniziative su misure specifiche. Sono state programmate azioni corsuali rivolte, in larga misura, all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro di donne adulte. Inoltre, sono state



Corsi di formazione professionale

La nuova programmazione nel biennio 2007-2008 ha previsto azioni specifiche di sostegno all'imprenditorialità e lavoro autonomo femminile e servizi di sostegno alle pratiche e alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro finanziate per un ammontare complessivo di oltre 320.000 euro.

La tabella seguente riporta i principali dati sulla formazione universitaria che attestano come sia rimasta costante negli ultimi anni la netta prevalenza femminile nel numero dei laureati del nostro Ateneo (57% nel 2007) e con migliori performances in termini di età e punteggio.

Indagine 2008 Alma Laurea – Profilo laureati 2004-2007 Università di Modena e Reggio Emilia –

	2004	2005	2006	2007
% cittadini stranieri laureati		3,50	4,00	3,90
% laureati con residenza nella stessa provincia della sede degli studi	59,70	55,90	55,60	55,00
n. laureati Ateneo Modena e Reggio Emilia	3.017,00	3.307,00	3.175,00	3.191,00
% laureati femmine Ateneo Modena e Reggio Emilia	56,30	57,00	56,30	56,90
% laureati maschi Ateneo Modena e Reggio Emilia	43,70	43,00	43,70	43,10
età media della laurea Ateneo Modena e Reggio Emilia	25,60	25,60	25,80	25,80
media punteggio esami femmine			26,40	26,40
media punteggio esami maschi			25,60	25,60
media voto di laurea femmine			102,40	102,20
media voto di laurea maschi			99,10	98,90
regolarità degli studi: iscritti femmine in corso			65,90	63,90
regolarità degli studi: iscritti maschi in corso			51,90	53,40

3.2 - MOBILITÀ'

Strade, trasporto pubblico, ciclabili e telematica



Nuova Pedemontana - tratto Ergastolo Bazzano

Oltre 200 milioni di euro investiti dal 2004 al 2008 sulla viabilità provinciale per realizzare nuove strade, ponti, rotatorie, tangenziali, svincoli ma anche per migliorare e mettere in sicurezza infrastrutture già esistenti. Ammontano a questa cifra gli interventi effettuati sia dalla Provincia di Modena - utilizzando risorse proprie, finanziamenti della Regione e del Governo o da trasferimento di opere in passato di competenza Anas - sia da altri enti con il contributo della Provincia stessa. A questi vanno aggiunti 64 milioni di investimenti già programmati, che partiranno nei prossimi mesi.

Gli obiettivi

La Provincia progetta e gestisce direttamente interventi strategici di grande investimento per lo sviluppo della rete stradale provinciale. L'obiettivo è costituire e qualificare una rete di infrastrutture stradali che collegano le realtà produttive e la viabilità minore con le importanti arterie esistenti, preservando i centri abitati dal traffico pesante in transito e consentendo di raggiungere agevolmente le città e i paesi della provincia modenese in tutti i suoi distretti territoriali. La realizzazione degli interventi è quindi finalizzata a migliorare la mobilità delle persone e delle merci in termini di sviluppo della qualità della vita dei cittadini e della competitività delle imprese, limitando al massimo l'impatto e l'inquinamento ambientale.

Le opere realizzate

Confermata l'esigenza della bretella autostradale Campogalliano–Sassuolo (opera di competenza Anas), si è supportato l'avvio della procedura per la realizzazione della Cispadana come prima autostrada regionale, che sarà finanziata facendo ricorso alla finanza di progetto.

Tra le principali opere più significative l'ammodernamento della Pedemontana, una valida alternativa alla via Emilia nei collegamenti tra il distretto ceramico, l'area pedecollinare modenese e il territorio bolognese. Il primo stralcio ha consentito di eliminare tutti i semafori tra Sassuolo e Maranello; il secondo stralcio ha interessato il tratto da Pozza di Maranello a Solignano a partire dallo svincolo modificato di collegamento con la statale Estense e ha visto la realizzazione del nuovo ponte sul Tiepido; il terzo stralcio, dalla località Ergastolo a Bazzano, ha un tracciato di quasi 7 km più 5 km di opere complementari e comprende il nuovo ponte sul Panaro. Quest'ultimo tratto rappresenta anche la variante di Savignano sul Panaro e Vignola; permette quindi di liberare dal traffico, soprattutto pesante, i centri dei due paesi. In primavera aprirà anche il secondo tratto da Ergastolo a Sant'Eusebio. Sono in corso i lavori del raddoppio della pedemontana dalla rotonda della circonvallazione di Sassuolo alla rotonda della superstrada Modena-Fiorano.

Realizzati inoltre il nuovo ponte sul Guerro e la variante di Rio Secco a Spilamberto, l'ammodernamento della provinciale 1 a Ravarino che ha migliorato i collegamenti con il Bolognese, la variante di Finale Emilia. La Provincia inoltre ha partecipato finanziariamente alla realizzazione della tangenziale nord di Carpi, del nuovo svincolo con la Nonantolana sulla tangenziale di Modena, della variante di Zocca, di quella di Cavezzo, di Vaina a Montese, dei collegamenti Strettara-Montecreto e Caldana-Grovaieda a Montefiorino. Tra gli altri interventi in montagna: le varianti di San Giacomo a Montese e di Lama di Monchio a Palagano, l'ammodernamento della provinciale 32 tra Montefiorino e Frassinoro e il nuovo ponte sul Dardagna a Fanano per migliorare i collegamenti con il bolognese.

Tra i lavori in corso l'ammodernamento della Vignolese nell'ambito di un piano più complessivo di snellimento degli accessi alla città di Modena, il viadotto di Valoria a Frassinoro per risolvere il problema dei movimenti franosi che periodicamente interrompono la Fondovalle Dolo, il nuovo ponte di Talbignano a Polinago.

Per l'immediato futuro il piano degli interventi programmati dalla Provincia prevede l'avvio dei lavori della tangenziale di Nonantola (opera da 43 milioni di euro ereditata da Anas) le varianti di Camposanto, Spilamberto, Marano, Medolla e Sorbara,

l'ammodernamento della Romana nord tra Carpi e Novi, il collegamento Malandrone-Pratolino a Pavullo. La tabella sulle **opere realizzate** nel periodo 2004-2009 mostra i principali interventi realizzati o conclusi a partire dal 2004 con oltre 96,3 milioni di euro di valore complessivo di cui 30 milioni di euro di risorse provinciali.



Tangenziale di Carpi

Viabilità - opere realizzate nel periodo 2004 - 2009 in migliaia di euro			
Descrizione	Valore opera importo €	Risorse provinciali importo €	ultimazione lavori
SP16 - Nuovo ponte sul Guerro	743	743	ottobre-04
SP27 variante in località S. Giacomo	3.594		dicembre-04
SP32 Ammodernamento tratto Casa Gigli - Pietravolta	3.300		dicembre-04
Contributo al comune di Zocca per potenziamento e completamento via don Stradi - variante - 1° lotto	578	578	dicembre-04
SP1 - Adeguamento generale: potenziamento tratto in confine bolognese - 1° lotto	180	180	marzo-05
SP16 - Ristrutturazione intersezioni con SP14 e via Graziosi in Comune di S. Cesario s/P	898	898	maggio-05
SP24 variante di Lama di Monchio	2.202		giugno-05
SP33 Ammodernamento generale	1.756		giugno-05
SP4 - Consolidamento muro di sostegno in loc. Celle	300	300	giugno-05
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rotatoria all'innesto del collegamento Modena - Fiorano	680	680	luglio-05
Contributo al comune di Montecreto per Collegamento Strettara - Montecreto	383	383	luglio-05
SP413/SP13 - Rotatoria in località S. Pancrazio	1.280		agosto-05
Contributo al comune di Modena per SP623 - SS12 - Nuovo svincolamento a rotatoria	1.250	1.250	agosto-05
Contributo al Comune di Montese per SP27 rettifica in località Vaina	550	550	settembre-05
Contributo al comune di Montefiorino per Collegamento Caldana - Grovaieda	3.118	3.118	dicembre-05
SP4 - Nuovo ponte sul Panaro a Marano	1.646	1.646	gennaio-06
Contributo al comune di Zocca per potenziamento e completamento via don Stradi - variante - 2° lotto	675	675	giugno-06
Contributo al comune di Carpi per SP413 - SP468 - Tangenziale Nord di Carpi	6.065	6.065	luglio-06
SP35 - Consolidamento versante instabile in località Casa Bernardi	1.045	1.045	agosto-06
SP467 - "Pedemontana" - 1° stralcio: realizzazione svincoli a livelli sfalsati in comune di Fiorano	4.648		ottobre-06
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rafforzamento fondazione stradale in comune di Fiorano	212		ottobre-06
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rotatoria all'intersezione con la SP486	400		ottobre-06
SP1 - Adeguamento generale: potenziamento tratto in confine bolognese - 2° lotto	966	966	ottobre-06
Contributo al CAPAS per SP255 "di San Matteo della Decima" - Collegamento con la tangenziale Pasternak	4.132	4.132	dicembre-06
Contributo al comune di Formigine per nuovo svincolo SP486 su asse MOSA	450	450	marzo-07
SP468 - Variante di Finale Emilia 2° lotto	5.097		giugno-07
SP16 - Variante di Rio Secco	1.647	1.647	giugno-07
SP4 - Consolidamento ponte sul Rio Torto in loc. Casona	210	210	luglio-07
SP255 - SP2 - Nuova intersezione in località Navicello	300		settembre-07
Contributo al Comune di S. Felice per SP468 rotatoria in loc. Rivara	220	220	ottobre-07
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Potenziamento svincolo con strada comunale della Medicine	330	330	novembre-07
SP3 - Ricostruzione opera di sostegno al km 17+000 in comune di Maranello	300	300	aprile-08
SP413 - Rotatoria in località Appalto di Soliera	510		aprile-08

Contributo a Comune di Formigine per SS12 - SP16 rotonda in loc. Colombaro	300	300	aprile-08
SP21 - Allargamento nell'abitato di Prignano	400	400	maggio-08
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rafforzamento scatolare sulla via Ancora - Sassuolo	200		giugno-08
SP324 - Ristrutturazione ponte sul torrente Dardagna	1.350		giugno-08
SP19 - Ponte sul rio Pescale - 1° lotto: consolidamento ponte esistente	566	566	luglio-08
SP569 - "Pedemontana" - lotto Ergastolo - Bazzano ("Nuovo Ponte Vignola")	33.000		dicembre-08
Contributo al comune di Cavezzo per SP5 - variante di Cavezzo - 2° lotto	1.549	1.549	dicembre-08
SP467 - Ricostruzione briglia sul fiume Secchia - 1° lotto: consolidamento fondazioni viadotto	550		dicembre-08
SP569 - "Pedemontana" - 3° stralcio: lotto S.Eusebio - Ergastolo	7.747		aprile-09
Rifacimento ponte sul Rio Re Sp 324 del passo delle Radici - Montecreto	650	650	aprile-09
Rotatoria intersezione Sp 23 Valle Rossenna e Sp 24 di Monchio località Volta di Saltino - Prignano	280	280	aprile-09
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con SP16	700	550	aprile-09
SP4 - Consolidamento muro di sostegno al km. 19+750	300	300	aprile-09
Totale	96.327	30.032	



Pedemontana nuovo ponte sul Panaro

Gli interventi che risultano attualmente in corso, gli appalti in itinere e quelli programmati ammontano ad un valore complessivo di oltre 170 milioni di euro e sono illustrati nella tabella successiva.

Viabilità - opere programmate o avviate 2004 - 2009 - in migliaia di euro				
descrizione	valore opera importo €	risorse provinciali importo €	Procedure e e stato dei lavori	Previsione ultimazione
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rotonda all'intersezione con la via Circondariale di Sassuolo	1.210		Lavori in corso	marzo-09
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con SP16	700	550	Lavori in corso	marzo-09
SP569 - "Pedemontana" - 2° stralcio: lotto Pozza - Solignano con nuovo ponte sul Tiepido	5.681		Lavori in corso	aprile-09
SP4 - Consolidamento muro di sostegno al km. 19+750	300	300	Lavori in corso	aprile-09
SP1 - Adeguamento generale: rotonda all'incrocio con la SP568	850	850	Lavori in fase di consegna	maggio-09
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: raddoppio di corsia nel tratto Fiorano - Sassuolo	3.750		Lavori in corso	giugno-09
Strada comunale Fondovalle Dolo - Viadotto Valoria	4.380		Lavori in corso	giugno-09
SP5 - SS12 - Nuova intersezione a rotonda in località Cappelletta del Duca	1.288	720	Lavori in corso	giugno-09
Contributo al comune di Castelfranco Emilia per SP14 - Nuova intersezione con variante alla SS9	730	730	Lavori in corso	giugno-09
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rotonda all'intersezione con la via Ghiarola Nuova	1.450		Esproprio in corso	settembre-09
SP467 - "Pedemontana" - adeguamento da Fiorano alla SP15 di Magreta: rotonda all'intersezione con la via Regina Pacis	1.590		Esproprio in corso	settembre-09
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: potenziamento tratto Modena Sud - Spilamberto	2.090		Esproprio in corso	settembre-09
SP623 - Rotatoria all'intersezione con la SP25 in località Crociale	410	410	Esproprio in corso	settembre-09
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con via Gherbella	1.055	505	Gara d'appalto espletata	novembre-09
SS9 - SP15 - Rotatoria in località Cittanova	1.000		Studio di fattibilità pronto	dicembre-09
SP23 - Nuovo ponte di Talbignano	1.450	1.450	Lavori in corso	marzo-10
SP569 - "Pedemontana" - 4° stralcio - 1° lotto: tratto Solignano - via Montanara	5.000		Esproprio in corso	giugno-10
SP19 - Ponte sul rio Pescale - 2° lotto: nuovo ponte	1.384	1.384	Lavori in fase di consegna	giugno-10
SP413 - Interventi vari di potenziamento e messa in sicurezza - 1° lotto	2.280		Studio di fattibilità pronto	ottobre-10
SP2 - Variante di Camposanto - 1° lotto da SP2 a SP568	4.200		Esproprio in corso	dicembre-10
SP324 - Interventi vari di potenziamento nell'Alto Frignano	4.000		Esecutivo in corso	dicembre-10

SP467 - Ricostruzione briglia sul fiume Secchia - 2° lotto: ricostruzione briglia	5.130		Esecutivo pronto in attesa nulla osta ANAS	dicembre-10
SP8 - Potenziamento tratto da loc. "La Marchesa" - SS12	1.000		Studio di fattibilità pronto	dicembre-10
SP4 - Variante di Marano	2.800	2.800	Esproprio in corso	dicembre-10
Collegamento Pratolino - Malandrone	1.350	700	Studio di fattibilità pronto	marzo-11
SP569 - "Pedemontana" - collegamento con SP623 - 3° lotto SP16 - via S.Vito	3.000		Definitivo in corso	giugno-11
SP255 "di San Matteo della Decima" - Variante dell'abitato di Nonantola, dal km. 7+626 al km. 13+725 - 1° stralcio	26.750		In attesa di nulla-osta da ANAS per il riappalto	giugno-11
SP255 "di San Matteo della Decima" - Variante dell'abitato di Nonantola, dal km. 7+626 al km. 13+725 - 2° stralcio	16.800	9.050	Esproprio in corso	giugno-11
SP468 - Potenziamento tratto confine RE - A22	1.400		Studio di fattibilità pronto	dicembre-11
SS9 - SP413 - Nuovo collegamento con nuovo ponte dell'Uccellino	4.650		Studio di fattibilità pronto	novembre-12
SP569 - "Pedemontana" - 4° stralcio: 2° lotto S.Eusebio - via Belvedere	5.000		Definitivo in corso	
SP569 - "Pedemontana" - 4° stralcio: 3° lotto via Belvedere - via Gualinga	11.500		Definitivo in corso	
SP569 - "Pedemontana" - 4° stralcio: 4° lotto via Gualinga - via Montanara	12.000		Definitivo in corso	
SP413 - Interventi vari di potenziamento e messa in sicurezza - 2° lotto	2.000		Studio di fattibilità pronto	
SP1 - Adeguamento generale: 1° lotto: variante di Sorbara	9.945		Preliminare pronto	
SP1 - Adeguamento generale: 2° lotto - tratto SP2 - SP1 con nuovo ponte sul Panaro	16.078		Preliminare pronto	
SP468 - Variante di Medolla	5.321		Progetto a cura del Comune di Medolla	
Contributo a USL per viabilità polo ospedaliero di Baggiovara	750	750	Lavori in corso	
Totale	170.272	20.199		

Opere realizzate con l'addizionale Enel

Nel periodo 2004-2008 la Provincia ha continuato a lavorare per onorare l'impegno preso con le aziende per realizzare una serie di interventi infrastrutturali finanziati, per circa la metà del valore complessivo (48%), attraverso un'addizionale sull'imposta relativa all'energia elettrica versata dalle imprese alla Provincia. Il valore complessivo delle opere previste è di 54 milioni e 200 mila euro di cui oltre 26 milioni finanziati con l'addizionale. Si sono già conclusi o sono in corso interventi per quasi 51 milioni di euro.

Interventi realizzati con l'Addizionale sull'energia elettrica (ex 4 lire) - anni di mandato 2004-2008 in migliaia di euro			
descrizione	importo €	quota 4 lire	incidenza sul totale
CANTIERI ULTIMATI			
TOTALE INTERVENTI IN GESTIONE DIRETTA	24.271	14.004	53,5%
TOTALE INTERVENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI	22.375	7.654	29,2%
TOTALE	46.647	21.658	82,7%
CANTIERI IN CORSO			
TOTALE INTERVENTI IN GESTIONE DIRETTA	4.384	3.526	13,5%
TOTALE INTERVENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI			0,0%
TOTALE	4.384	3.526	13,5%
TOTALE CANTIERI ULTIMATI O IN CORSO	51.031	25.184	96,2%
INTERVENTI GIA' FINANZIATI DA ACCANTIERARE			
TOTALE INTERVENTI IN GESTIONE DIRETTA	3.145	1.004	3,8%
TOTALE INTERVENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI	0	0	0,0%
TOTALE	3.145	1.004	3,8%
TOTALE OPERE FINANZIATE CON ADDIZIONALE SULL'ENERGIA ELETTRICA			
TOTALE INTERVENTI IN GESTIONE DIRETTA	31.800	18.534	70,8%
TOTALE INTERVENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI	22.375	7.654	29,2%
TOTALE	54.176	26.188	48,3%

Opere realizzate con il Patto territoriale

In Appennino è stato possibile realizzare interventi infrastrutturali per quasi 30 milioni di euro potendo utilizzare anche risorse frutto della programmazione negoziata promossa e gestita dalla Provincia nell'ambito del Patto territoriale che, complessivamente, ha messo in campo investimenti per 57 milioni e 455 mila euro. E' ancora in corso l'erogazione di circa un 10% dei contributi complessivi. Tra le opere stradali realizzate ed ultimate, per un valore di quasi 11 milioni di euro, la variante di Lama di Monchio (Prignano) sulla sp 24 e la variante in località San Giacomo; l'ammodernamento della sp 33 (Pavullo-Polinago) e della sp 32 tra Casa Gigli e Pietravolta (Montefiorino-Frassinoro).

Più sicurezza

Eliminazione dei semafori in diversi incroci pericolosi grazie a 30 nuove rotatorie, ammodernamento e allargamento di lunghi tratti di strade provinciali, un piano per l'adeguamento dei guard-rail lungo i tratti più pericolosi della viabilità provinciale, la sperimentazione di barriere antiurto a tutela dei motociclisti ma anche l'introduzione, per la prima volta nel territorio modenese, dei dissuasori elettronici di velocità e l'estensione di asfalti speciali. Per migliorare la sicurezza stradale la Provincia dal 2004 al 2008 ha messo in campo risorse per oltre 78 milioni di euro, tra manutenzione degli oltre mille chilometri di strade provinciali (nel 2009 sono previsti lavori per quasi 6,5 milioni), interventi strutturali per la sicurezza e contributi ai Comuni per realizzare gli interventi. Tra le rotatorie realizzate in questi anni: quella della Cappelletta del Duca all'incrocio tra la sp 5 e la strada statale 12, San Pancrazio all'incrocio tra la Romana sud e la provinciale per Campogalliano, quelle al termine della superstrada Modena-Fiorano, all'Appalto di Soliera sulla Romana sud, sulla tangenziale di Modena-incrocio Vignolese, a Rivara di San Felice e a Colombaro sulla Nuova Estense. Nell'elenco degli interventi per la sicurezza figurano anche gli svincoli a livelli sfalsati sulla Pedemontana che hanno permesso di eliminare tutti i semafori da Sassuolo a Maranello, la rotatoria tra Pedemontana e via Radici in Piano a Sassuolo, un intervento a Ravarino sulla sp 1 Sorbarese nel tratto, particolarmente pericoloso, al confine con il Bolognese.

Sono stati introdotti inoltre speciali asfalti che migliorano l'aderenza riducendo gli spazi di frenata e l'effetto acquaplaning.

Mobilità dolce

L'uso della bicicletta è stato incentivato anche nell'ambito sovracomunale con investimenti rilevanti in piste ciclabili: gli oltre 22 km da Modena a Vignola; i tratti Modena-Bastiglia, Medolla-San Felice e San Felice-Finale Emilia della pista ciclabile Modena-Mirandola-Finale il cui completamento tra Bastiglia e Medolla è in fase di progettazione. Completata anche la pista ciclabile lungo la sp 19 a San Michele dei Mucchietti, oltre ai percorsi Natura su Secchia e Panaro (completati 106 km). Altre opere sono in fase di progettazione.



Percorso Natura del Secchia "Tratto Modena Villanova Sozzigalli"

Piste ciclabili

pista ciclabile	lunghezza (km)	valore opera*	stato lavori
Pista ciclabile Modena Vignola	22,3	2.457	Completata
Pista ciclabile Modena, Mirandola, Finale Emilia tratti Modena-Bastiglia, Medolla-San Felice e San Felice-Finale Emilia	20	2.288	Completata
Pista ciclabile Modena, Mirandola, Finale Emilia tratto Bastiglia-Medolla	15,4	2.000	Progetto di massima
Pista ciclabile Modena Castelfranco Emilia	8,9	1.559	Progetto Preliminare
Percorsi natura fiumi Secchia e Panaro	106	3.800	Completati
Percorso natura Fiume Tiepido	24	1.800	In fase di progettazione
Pista ciclabile lungo la SP11 a San Possidonio	1,0	364	Completata
Pista ciclabile lungo la SP 19 a San Michele dei Mucchietti	0,3	125	Progetto Definitivo- Esecutivo in corso
Totale	197,9	14.393	

* in migliaia di euro

Trasporto pubblico

L'obiettivo della Provincia di Modena è riqualificare e rilanciare il trasporto pubblico locale quale elemento di valore strategico nelle politiche della mobilità, della sostenibilità ambientale e dello sviluppo della realtà modenese attraverso una maggiore competitività del trasporto pubblico locale e il potenziamento del trasporto merci su rotaia.

Per quanto riguarda Atcm, nell'ottica di renderla una protagonista industriale nel campo del trasporto pubblico in grado di competere in un settore destinato sempre più a confrontarsi con regole di mercato, si è deciso di affidare a un partner privato la gestione operativa dell'azienda, mantenendo la maggioranza pubblica del capitale. E' stato predisposto inoltre un piano di investimenti per circa 20 milioni di euro per la realizzazione di interventi – come le corsie preferenziali - in grado di aumentare la velocità commerciale dei bus. I viaggiatori sono passati da 13 milioni del 2006 ai 14 milioni stimati alla fine del 2008.

Per i servizi di trasporto pubblico la Provincia svolge funzioni di programmazione e partecipazione all'individuazione delle attività dell'Agenzia per la Mobilità e ne controlla l'operato. Il totale della spesa sostenuta per erogare i servizi minimi del TPL è stato nel 2008 di quasi 24 milioni di euro (si tratta dell'acquisto di prestazioni di servizio il cui importo non passa per il bilancio provinciale).

Nel trasporto pubblico di linea sono stati modificati i servizi di collegamento di alcuni istituti superiori di Modena e Sassuolo, sono stati aggiornati gli orari, istituite nuove fermate, conclusi i lavori di sistemazione 1° stralcio delle fermate sulla SS 9 Castelfranco e installate delle pensiline in vari comuni. Per i trasporti non di linea sono stati approvati alcuni regolamenti comunali per il servizio di taxi e noleggio. In area montana è stato attivato un servizio a chiamata "Prontobus" a Pavullo, Serramazzoni e Lama Mocogno; un servizio analogo è stato predisposto in varie zone dei comuni di Modena, Carpi, Mirandola e Fiorano.

Per l'incentivazione al trasferimento di quote di trasporto merci dalla gomma al ferro sono stati avviati i lavori per la realizzazione e il potenziamento degli scali merci di Marzaglia e Dinazzano e il loro collegamento che a pieno regime consentiranno di poter togliere dal traffico modenese oltre 350 mila mezzi pesanti all'anno. Le opere sono finanziate dall'Azienda Consorziale Trasporti ACT, da Ferrovie Emilia Romagna e da Rete ferroviaria italiana per un investimento complessivo che supera i 190 milioni di euro.

Per quanto riguarda i trasporti ferroviari, l'obiettivo è quello di incrementare i servizi regionali nel bacino modenese, con collegamenti ogni 30 minuti da Modena ai poli urbani di Reggio Emilia, Carpi, Castelfranco, Sassuolo, Bologna. A Castelfranco sono passate da 12 a 29 le coppie di treni che ogni giorno collegano la città con Modena e Bologna; è stata potenziata la Modena-Sassuolo che a fine dicembre 2008 ha visto aumentare il numero di passeggeri del 10% rispetto all'anno precedente (2.300 al giorno). Con il completamento del raddoppio, inoltre, saranno ulteriormente potenziati anche i collegamenti sulla Bologna-Verona.

Infrastrutture telematiche

Alla fine del 2005 è stata conclusa la realizzazione della quota modenese della rete regionale a banda larga Lepida (finanziata dalla Regione per circa 7 milioni di euro) per il collegamento di tutti gli enti locali, per l'area appenninica e per i territori di pianura, in un'unica infrastruttura ad alte prestazioni. In parallelo è stata posata una infrastruttura di rete a banda larga utilizzabile per rendere servizi a cittadini e imprese.

Durante il 2006 sono stati approvati i progetti per le reti Man in fibra ottica in tutti i comuni del territorio appenninico e nei 29 comuni della pianura, finalizzati a realizzare l'estensione della rete Lepida a tutte le sedi degli enti locali della pubblica amministrazione (comprese scuole, sistema bibliotecario, forze dell'ordine) dell'università e della sanità.

Nel 2007 è stata avviata e completata la progettazione coordinata di un'infrastruttura di rete ad alte prestazioni basata su tecnologie wireless da installare prima nel territorio appenninico e poi in quello di pianura (limitatamente alle zone riconosciute a rischio di divario digitale). Infatti nell'ambito del piano Telematico Regionale 2007-2009, il 10 aprile 2008 è stato firmato l'accordo tra Regione, Provincia e le tre Comunità Montane per la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia wireless basata su ponti radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai cittadini ed alle imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. Il progetto consente di mettere a disposizione del territorio montano una rete wireless a banda larga per la telefonia ed internet per offrire servizi ad alta velocità (ADSL) e per ridurre il divario digitale. La rete wireless a banda larga, è una estensione della rete Lepida della Pubblica Amministrazione, e sostituirà anche gli attuali collegamenti satellitari e HDSL per la P.A. locale. La realizzazione dell'intera infrastruttura di rete, la sua gestione e la erogazione dei servizi primari (telefonia, ADSL, ecc.) a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione sarà curata da Modena Network s.p.a. Ad oggi la rete risulta già operativa nella Comunità Montana Modena Ovest e nell'estate sarà completata anche nelle altre due comunità montane. I progetti per le reti Man e lo sviluppo della tecnologia wireless sono stati coordinati dalla Provincia, che complessivamente ha contribuito con risorse proprie per 2,1 milioni di euro, e cofinanziati dagli enti interessati.

Una volta completate le tre fasi del progetto LEPIDA, il che accadrà in buona parte entro la fine della legislatura e comunque non oltre il 2009, saranno collegate alla rete LEPIDA ed alle sue estensioni (reti MAN in fibra ottica o in WIRELESS) circa 636 sedi della Pubblica Amministrazione (compresa l'Università e la Sanità) e saranno offerti servizi di connettività a banda larga a privati (cittadini e imprese) che ad oggi non possono accedere a questi servizi.

	2004	2005	2006	2007	2008
N. enti locali collegati alla nuova rete telematica provinciale - regionale Lepida	19	51	51	51	55
n° sedi collegate alla rete Lepida - come da progetti esecutivi	25	57	57	470	472
di cui: n° sedi rete Lepida in Appennino	-	18	81	88	88

3.3 - WELFARE

Le politiche per la salute e la sicurezza

La sicurezza stradale, una priorità

Il miglioramento dei livelli di sicurezza sulla rete stradale modenese rappresenta uno dei principali obiettivi della Provincia. Per raggiungere elevati standard di sicurezza e ridurre il numero degli incidenti stradali sono stati realizzati interventi strutturali urgenti e si è puntato sulla manutenzione della rete stradale.

Sono stati inoltre assegnati ai Comuni contributi finalizzati ad interventi in materia di sicurezza, agendo sui punti critici ed intensificando i controlli. Vari sono stati gli interventi: la progettazione di nuovi assi viari in variante ai centri abitati, rotatorie e ponti, interventi per la mobilità ciclabile, l'installazione di dispositivi innovativi. La spesa nel quinquennio è stata complessivamente di 78 milioni di euro tra interventi strutturali, contributi ai Comuni e opere di manutenzione.



Campagna sicurezza stradale

L'impegno in termini di infrastrutture stradali si è accompagnato ad una serie di progetti e interventi per la promozione della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti. In particolare, con il progetto "Rete di Sicurezza" si è costituito - fra Prefettura, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, aziende sanitarie e Comuni capo-distretto - un coordinamento che promuove iniziative formative, culturali e di scuola guida; rafforza l'azione di prevenzione, controllo e repressione fatta sulle strade; promuove campagne di informazione e sensibilizzazione. Sono state realizzate inoltre iniziative per la guida sicura rivolte a categorie specifiche: autotrasportatori, giovani, stranieri.

Grazie all'attività dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale, all'analisi dei tratti critici della rete e a speciali "piani provinciali per la sicurezza stradale" si sta progressivamente riducendo il numero di incidenti stradali. I dati provvisori relativi all'anno 2008 mostrano una sostanziale stabilità del numero di incidenti e feriti. Al contrario, il numero di morti è notevolmente ridotto rispetto agli anni precedenti, confermando la tendenza verso la riduzione della gravità degli incidenti (nel 2008 i morti sono stati 49 rispetto ai 77 del 2007). Con questo dato la Provincia di Modena ha raggiunto con due anni di anticipo rispetto alla scadenza del 2010 l'obiettivo di riduzione del 50% dei decessi indicato dalla Commissione Europea. Quanto al numero di feriti, nel 2008 sono stati 4.523 (erano oltre 5.700 nel 2001) .

Incidenti stradali – serie storica 2001-2008

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
incidenti	4.184	4.164	3.799	3.744	3.672	3.708	3.618	3.345
morti	116	119	104	91	95	67	73	49
feriti	5.723	5.682	5.192	5.043	4.863	5.043	4.864	4.523

Nel corso del 2008 è stato ultimato il Sistema di Monitoraggio del Traffico Stradale (MTS) in collaborazione con Regione e Anas, con l'installazione di postazioni per il rilievo automatizzato del traffico funzionanti 24 ore su 24.

Il ruolo di indirizzo sulle politiche per la salute

Nell'ambito delle linee guida fissate dai "Piani per la salute" si colloca il lavoro della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, tavolo di raccordo e confronto fra autorità sanitarie (Regione, Azienda Usl e Azienda Policlinico) e gli enti locali. La Conferenza territoriale ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un'ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete, che negli ultimi anni è stato ulteriormente qualificato dall'apertura dei nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e da ingenti investimenti dell'azienda sanitaria sugli altri ospedali della provincia. Tra gli obiettivi indicati dalla Conferenza, e raggiunti dal sistema sanitario provinciale, il potenziamento del settore delle prestazioni ambulatoriali ha visto un incremento di spesa pubblica di 11,5 milioni di euro negli ultimi cinque anni. Si è sostenuto il "Tavolo per il reperimento delle figure professionali carenti", la cui attività nel periodo 2004-2008 si è concretizzata – fra l'altro – in 289 contributi formativi agli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Modena. Su indicazione della Conferenza e della Regione, si è messo a punto uno specifico percorso assistenziale per i portatori di gravissime disabilità, presso nuclei residenziali dedicati, per complessivi 32 posti letto. Sono stati inoltre redatti gli indirizzi per la ripartizione fra i comuni del Fondo regionale per la non autosufficienza, che dai 29 milioni di euro del 2006 è cresciuto fino ai 43,8 milioni del 2008; tra le priorità indicate, il sostegno all'assistenza domiciliare.

La Provincia ha contribuito alla crescita del sistema dei servizi socio-sanitari del territorio anche attraverso tre revisioni biennali della pianta organica delle farmacie che hanno portato all'istituzione di 9 nuove sedi farmaceutiche: la dotazione organica delle farmacie è passata da 169 a 178 unità.

Le politiche sociali della Provincia

I Piani di Zona, attivamente promossi dalla Provincia, sono lo strumento di coordinamento dei soggetti impegnati nell'area socio-assistenziale (Comuni, aziende sanitarie, aziende speciali, terzo settore) e a loro supporto si è attivato anche l'Osservatorio sulle politiche sociali, per mettere a sistema informazioni, analisi e misurazione dei fabbisogni. I contributi erogati a sostegno dei Piani di Zona su obiettivi di benessere sociale, fissati



Progetto "T-Islessia"

nell'ambito delle sei aree di intervento – famiglia, minori, anziani, giovani, disabili, contrasto alle povertà – ammontano a 3,2 milioni di euro, di cui 1,6 provenienti da fondi provinciali erogati ai Comuni per la continuità di prestazioni a minori riconosciuti da un solo genitore, gestanti in difficoltà e disabili sensoriali, sostenendo il ruolo genitoriale, la maternità e la tutela dei minori. Oltre 450 mila euro sono stati dedicati al programma di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza, quasi 400 mila euro ai programmi dei Comuni relativi ad affidamento, adozione e contrasto agli abusi. E' stato potenziato inoltre l'Osservatorio sulle politiche sociali, che mettendo a sistema le informazioni e i dati rende possibile realizzare analisi sull'offerta dei servizi e sul fabbisogno reale.

La Provincia ha coordinato in questi anni il tavolo ISEE (indicatore di situazione economica equivalente) che sostiene l'attività degli enti che applicano questo strumento.

Il volontariato, l'associazionismo e le cooperative sociali

Attraverso la gestione e l'aggiornamento dei registri provinciali si è contribuito alla valorizzazione e promozione del Terzo settore. Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro provinciale sono passate tra il 2004 e il 2008 da 292 a 341 (+17%); quelle di promozione sociale da 501 a 748 (+49%); le cooperative sociali da 53 a 81 (+53%). Sono state organizzate due Conferenze provinciali del volontariato ed è stato supportato l'Osservatorio sulla cooperazione sociale (monitoraggio e aggiornamento degli appalti e affidamenti di servizi alla persona, analisi economica e di bilancio del settore della cooperazione sociale, attività di formazione degli operatori delle stazioni appaltanti e delle cooperative sociali). La Provincia si è attivata inoltre per predisporre i percorsi necessari favorendo le fusioni tra Ipab in vista della trasformazione in Aziende di servizio pubblico: 7 le Asp recentemente costituite nei distretti sanitari di Modena, Carpi, Sassuolo, Vignola, Mirandola e Castelfranco.

L'integrazione sociale: l'immigrazione e i giovani

Il tema dell'integrazione sociale ha visto l'attivazione di progetti dedicati, con particolare riferimento all'immigrazione, mediante il sostegno ai centri stranieri, consulenze formative e informative, anche attraverso la Consulta provinciale per l'immigrazione. Per il Piano provinciale per l'immigrazione sono state stanziati nel quinquennio risorse per 850 mila euro per interventi di formazione rivolti sia agli amministratori sia agli operatori di settore; progetti speciali di tipo culturale e socio-sanitario per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri; consulenze informative; formazione per i mediatori culturali; attività a favore di profughi e richiedenti asilo. E' stato realizzato un Osservatorio per l'immigrazione che ha messo a punto un protocollo operativo per il diritto alla salute (ad esempio rispetto alle dimissioni protette degli immigrati non residenti) e uno relativo al disbrigo delle pratiche burocratiche-amministrative. E' stato definito, inoltre, un Piano strategico provinciale per l'integrazione delle donne immigrate, per integrare politiche e servizi presenti sul territorio.

Nell'ultimo anno scolastico gli studenti stranieri delle scuole superiori che hanno partecipato a corsi per l'apprendimento della lingua italiana sono stati oltre 2.300. Di questi, 195 hanno preso parte a corsi di primo livello e percorsi mirati di inserimento per ragazzi che arrivano in corso d'anno e non conoscono l'italiano; gli altri hanno seguito corsi di secondo livello per ragazzi stranieri che hanno bisogno di un approfondimento linguistico.

Per quanto riguarda i giovani, sono state promosse attività di formazione e aggiornamento degli operatori che lavorano negli enti locali e soprattutto nei centri di aggregazione giovanile e nei consultori, con particolare riferimento al tema degli adolescenti stranieri (la cosiddetta seconda generazione) e politiche innovative rivolte allo sviluppo dell'autonomia, della scelta professionale e dell'autoimprenditoria.

Le politiche per la sicurezza sul lavoro

Ampio spazio è stato rivolto al tema della prevenzione e promozione della cultura nell'ambito della sicurezza sul lavoro, attraverso la costituzione del Coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro. In particolare sono state sviluppate azioni rivolte al miglioramento delle attività di controllo (formazione delle Polizie municipali dei distretti) e al potenziamento dell'attività di informazione e formazione ai lavoratori stranieri, con la produzione di materiale in lingua.

La Provincia, insieme al Comune di Modena, all'Azienda Usl e all'Inail ha promosso una campagna di comunicazione agli inizi del 2009 sul tema della sicurezza sul lavoro per sollecitare l'attenzione di datori di lavoro e lavoratori.



Campagna di comunicazione "Sicurezza sul lavoro"

3.4 - AMBIENTE E TERRITORIO

Guidare lo sviluppo nel segno della qualità

Più qualità nello sviluppo con il nuovo Ptcp

È stato approvato il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp); lo strumento di pianificazione con il quale la Provincia di Modena definisce il futuro del territorio provinciale e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale. Gli obiettivi stabiliti dalla Provincia sono:

- il rallentamento dell'espansione insediativa (una percentuale contenuta di suolo, indicativamente il 5% del costruito, da urbanizzare in un decennio; inoltre, una quota della nuova offerta abitativa, almeno il 20%, dovrà essere destinata all'edilizia residenziale sociale) privilegiando la riqualificazione, il recupero, il riuso, mentre le nuove espansioni dovranno essere limitate e strategiche;
- il rafforzamento del sistema delle relazioni e la conferma delle grandi opere per la mobilità (dal sistema ferroviario regionale agli scali merci, dalla Cispadana al completamento della Pedemontana);
- la qualificazione paesaggistica ed ambientale, con l'aumento delle aree protette, soprattutto in pianura e in collina (dall'attuale 6,5 al 10 per cento del territorio provinciale).

Il rilancio della competitività del sistema Modena deve passare, quindi, attraverso una corretta pianificazione dell'uso del suolo considerato un bene limitato da utilizzare per premiare chi innova.

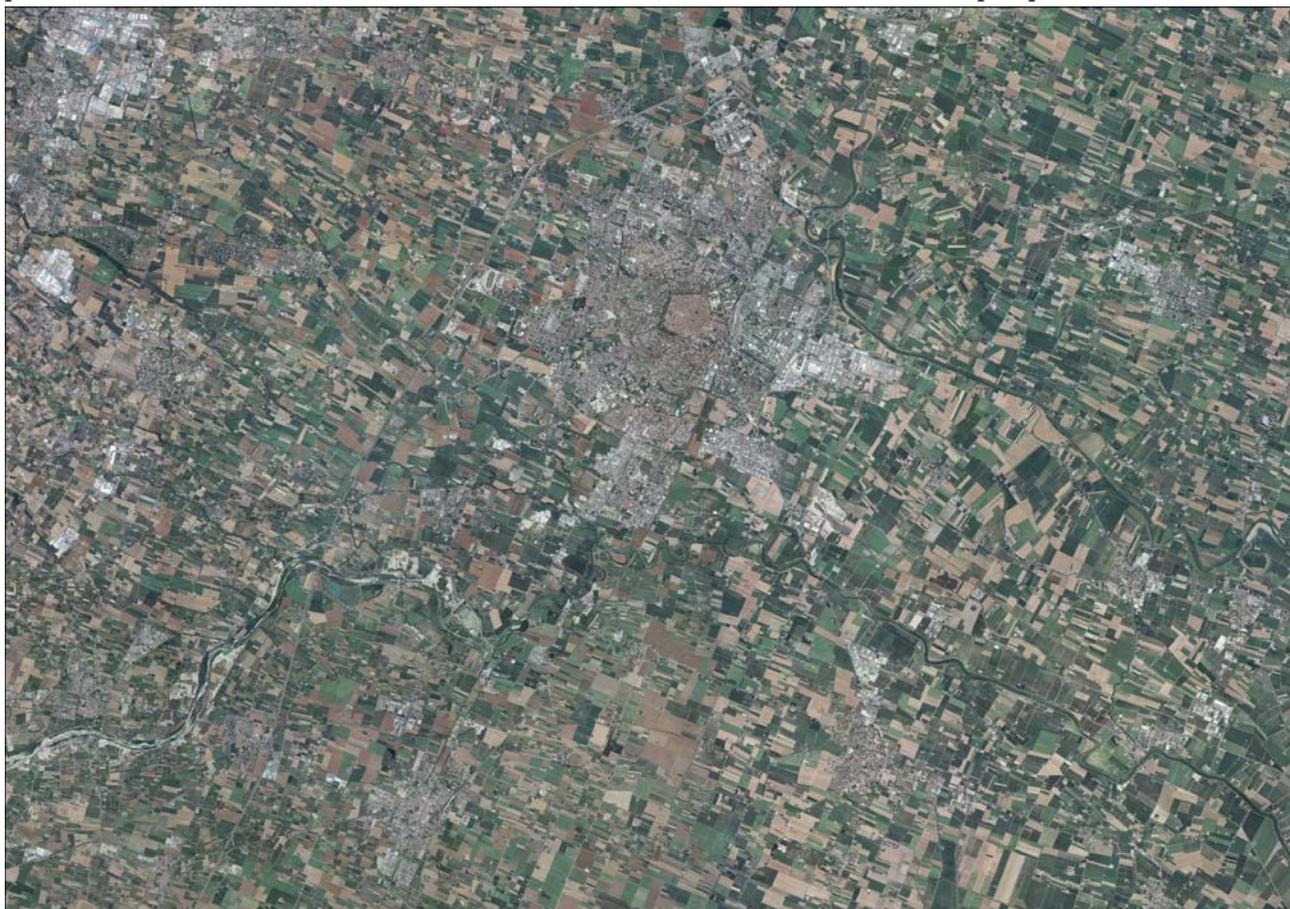


Foto aerea città di Modena

L'espansione sia produttiva che insediativa, pertanto, dovrà necessariamente rispondere a criteri ecologici per le aree produttive, e di risparmio energetico e idrico per quelle residenziali. Il metodo introdotto è quello della programmazione concertata con tutti i soggetti interessati, a partire dai

Comuni, ma anche attraverso il dialogo con associazioni di categoria e sociali che hanno fornito un contributo fondamentale per la formazione del Piano.

La Provincia nei prossimi anni sarà interessata da cambiamenti profondi, soprattutto dal punto di vista demografico e sociale. Nel 2015 i residenti saranno 730 mila circa, 60 mila in più di oggi: aumentano gli anziani, le famiglie, gli stranieri (saranno circa il 16% della popolazione). Questa prospettiva impone di affrontare con adeguate e chiare linee di programmazione territoriale i presumibili problemi e bisogni (case, scuole, servizi) che ne derivano.

Le nuove case saranno più ecologiche

In materia di politiche abitative la Provincia ha coordinato l'attività dell'Acer per il passaggio della proprietà di tutti gli alloggi pubblici ai Comuni e ha concertato un piano di manutenzione straordinaria degli stessi (14 milioni di Euro) e di nuove case, con l'obiettivo di incrementare il patrimonio.

Disposizioni legislative regionali e nazionali, investimenti degli Enti Locali e di Acer Modena e finanziamenti pubblici diversi hanno permesso di aumentare il numero totale di alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nell'intera Provincia (da 6.343 nel 2004 a 6.953 a fine 2008).

Uno sforzo particolare, inoltre, è stato rivolto allo sviluppo nel mercato modenese delle tecniche costruttive ispirate ai criteri della bioarchitettura, per la costruzione di case sempre più confortevoli ed efficienti dal punto di vista del risparmio energetico, avvalendosi di Bioecolab e dell'Agenzia dell'Energia.

La Provincia si è inoltre occupata del monitoraggio dell'abusivismo edilizio, in raccordo con i Comuni, che ha permesso di intervenire tempestivamente nelle situazioni di irregolarità edilizia.

Città più sicure e lotta al degrado urbano

Per quanto riguarda la sicurezza delle città e del territorio la Provincia ha operato in stretta collaborazione con gli enti locali facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza per favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale. Un esempio è il protocollo firmato con la Regione Emilia Romagna e il Comune di Sassuolo nel 2005 per la riqualificazione del quartiere Braida. Sempre con l'obiettivo di contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti particolarmente degradati, si sta operando insieme al Comune di Modena e ad Acer a un progetto di riqualificazione del complesso R Nord in via Attiraglio a Modena, dove è previsto un mix di funzioni pubbliche e residenza sociale.

Attività estrattive compatibili

Il Piano provinciale delle attività estrattive, approvato nel marzo 2009, individua un fabbisogno stimato massimo di inerti di oltre 23 milioni di metri cubi per l'edilizia e circa 27 per le infrastrutture, tra cui spiccano la costruzione dell'autostrada Cispadana, la bretella Campogalliano-Sassuolo e la terza corsia dell'A22 nel territorio modenese. Sulla base delle previsioni legate alla crisi economica, tuttavia, la Provincia ha deciso un "congelamento" del 25% del fabbisogno per tre anni in attesa di verificare gli effetti sull'edilizia. Decisa anche la riduzione di un milione di metri cubi del prelievo nell'area di Piumazzo e l'introduzione di norme più vincolanti per i ripristini. Istituito, inoltre, un tavolo di garanzia con la partecipazione di rappresentanti dei comitati. Il Piano conferma il principio dell'autosufficienza del sistema modenese; nessun nuovo polo estrattivo di ghiaie che saranno sostituite da materiali alternativi; la qualificazione delle aree vicino ai fiumi attraverso lo spostamento di gran parte dei frantoi; il recupero ambientale delle cave dismesse e il

loro riutilizzo, anche per aumentare la capacità delle casse di espansione dei fiumi; l'aumento delle tutele ambientali con una attenzione particolare alla riqualificazione delle aste fluviali di Secchia e Panaro e della montagna con una completa razionalizzazione delle attività estrattive, concentrando i poli e dimezzando le aree dove in passato era possibile scavare.

La Provincia, in relazione alle proprie competenze di polizia mineraria, ha effettuato nel quinquennio oltre 2.400 controlli utili a garantire la sicurezza delle attività nelle 58 cave in censite presenti sul territorio e oltre 1.200 in collaborazione con i comuni.

Insedimenti produttivi all'insegna della qualità

Privilegiare polarità forti e strategiche, di numero limitato, connesse alle infrastrutture principali e da trasformare in aree ecologicamente attrezzate. E' l'orientamento assunto dal Ptcp rispetto alle scelte insediative per il sistema produttivo. Oggi il territorio provinciale ha ben 236 ambiti produttivi, che occupano complessivamente 21.791 ettari di terreno. La scelta strategica è quella di confermare sostanzialmente le aree produttive sovracomunali già presenti nel Ptcp vigente, intorno alle quali sono previste possibili espansioni. Le aree sono quelle di Mirandola, San Felice, Finale Emilia, Carpi, Modena, Modena-Marzaglia-Campogalliano, Sassuolo-Fiorano-Maranello, Vignola-Spilamberto e Pavullo. A queste si aggiunge la previsione di una nuova area a Castelfranco-San Cesario, nella zona della ex Cartiera. Le nuove espansioni avverranno intorno a queste polarità. Così come per gli edifici residenziali, anche per gli insediamenti produttivi la priorità è il riutilizzo delle aree dismesse e di quelle già previste e non ancora realizzate (circa 10 milioni di metri quadrati al 2007). Le nuove espansioni, inoltre, dovranno essere legate a miglioramenti di sistema misurabili: dovranno cioè rispondere ai criteri ecologici per le aree produttive.

L'attenzione alla qualità degli insediamenti produttivi, che ha avuto nell' accordo del 2005 tra le associazioni ed il Consorzio Aree Produttive una prima fase di sperimentazione, è stata ulteriormente rafforzata dall'intesa firmata tra Regione Emilia-Romagna e Province per la progettazione di aree produttive ecologicamente attrezzate e la riqualificazione dei siti esistenti. La Regione prevede finanziamenti dedicati: 8 milioni di euro per l'anno 2007 con l'impegno a prevedere altre risorse dalla nuova programmazione dei fondi europei. Pertanto la Provincia è impegnata nell'individuazione di nuove aree da destinare agli insediamenti produttivi, in stretto raccordo con i Comuni e con le associazioni di categoria. I criteri prescelti, di tipo urbanistico, ambientale e logistico, condivisi da tutti i soggetti pubblici e privati, hanno portato all'individuazione di 19 aree di ulteriore approfondimento, partendo dai dati contenuti nel sistema di rilevazione delle aree produttive (Moap) dell'assessorato alla Pianificazione, che ha preso in esame più di 200 siti su tutto il territorio provinciale. L'obiettivo della Provincia è fornire aree sempre più di qualità ambientale ed insediativa ad una economia orientata a forti processi di innovazione, a prezzi accessibili, con abbattimento delle procedure burocratiche e con possibili risparmi futuri nella gestione dei servizi (energia, rifiuti ecc.). Il Moap analizza 500 aree in tutti i Comuni, di cui oltre la metà risultano in espansione e sul sito dedicato gli investitori italiani e stranieri possono accedere facilmente a tutte le informazioni.

Risparmio energetico, obiettivo primario

L'obiettivo di una nuova sostenibilità energetica guida le scelte relative al Ptcp. L'idea alla base del Piano è che il suolo è un bene finito che va utilizzato con attenzione, premiando la qualità e non la rendita. L'espansione, sia produttiva che insediativa, oltre a essere limitata dovrà quindi rispondere ai criteri ecologici obbligatori per le aree produttive e di risparmio energetico e idrico se residenziali, favorendo la bioedilizia. Il Ptcp fissa inoltre obiettivi minimi per promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica e ambientale degli edifici, per il risparmio idrico ed energetico che i Comuni indicheranno nei loro regolamenti urbanistici e edilizi, scegliendo le

modalità e gli incentivi che riterranno più efficaci. Gli obiettivi sono quelli fissati dal Consiglio europeo: ridurre del 20% le emissioni di gas nell'atmosfera, migliorare del 20% l'efficienza delle prestazioni e ricorrere, per un quinto del fabbisogno energetico, alle fonti di energia rinnovabile. Il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) e il programma energetico provinciale (a cui si sta lavorando e che avrà pieno dispiegamento nella prossima legislatura) puntano all'aumento del risparmio e dell'efficienza energetica, così come al sostegno delle energie rinnovabili (solare, eolica, idrica, biomasse).

Nel corso del mandato la Provincia ha concesso a sostegno dell'efficienza energetica un totale complessivo di oltre 1,7 milioni di euro di contributi (per l'installazione di oltre 900 caldaie ad alta efficienza, per la realizzazione di oltre 300 impianti termici solari e 60 centrali termiche, per la trasformazione di circa 6.300 motori a benzina con carburanti meno inquinanti, GPL o metano).



Impianto fotovoltaico

Acque più pulite

La Provincia ha approvato nel 2008 il Piano di tutela delle acque che contiene le misure per migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, combattere gli sprechi, garantire il deflusso minimo vitale dei fiumi e ridurre i nitrati nelle falde acquifere.

Il documento definisce, inoltre, gli obiettivi di qualità e di quantità, indica le zone di protezione, punta a ridurre idrici civili, irrigui e industriali e a disciplinare gli scarichi per una maggiore tutela della risorsa acqua.

Fanno parte del Piano la nuova Carta degli spandimenti zootecnici e l'analisi della situazione della qualità delle acque in base alle rilevazioni costanti della rete di monitoraggio dell'Arpa. La Provincia nel quinquennio ha erogato 7,3 milioni di euro ai comuni e ai gestori del servizio idrico integrato a fronte di un investimento complessivo indotto di 15,6 milioni di euro.

La sicurezza è obiettivo prioritario

La messa in sicurezza del territorio è una priorità irrinunciabile. La Provincia di Modena – fra le prime in Italia – si è dotata di piani per il dissesto idrogeologico (relativo alle frane), per l'emittenza televisiva, per l'industria a rischio di incidenti rilevanti. Ha perfezionato, con il Ptcp, le carte di rischio idraulico e sismico. Tutti questi elementi sono informatizzati, geo-referenziati e messi a disposizione dei Comuni.

Via al Piano per la qualità dell'aria

La Provincia ha approvato agli inizi del 2007 il Piano di risanamento dell'aria. Il provvedimento indica gli interventi a carattere strutturale per uscire dall'emergenza smog. Tra questi l'introduzione di bus navetta nelle aree industriali, più controlli sulle emissioni delle imprese, estensione del divieto di circolazione ai mezzi più inquinanti in tutti i comuni considerati a maggiore rischio, aree artigianali ecologiche, un accordo con società Autostrade per realizzare opere di riduzione dell'impatto, uno studio sull'influenza delle polveri sottili sulla salute dei bambini e il monitoraggio delle polveri pm 2,5 ancora più sottili, e quindi pericolose, delle pm 10, le uniche rilevate finora.

Tra gli obiettivi indicati figurano anche il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, in particolare per le scuole e le imprese, la realizzazione di piattaforme logistiche urbane per il trasporto merci, contributi per installare caldaie ad alta efficienza, per convertire l'auto a metano o gpl, per l'acquisto di mezzi elettrici e per le piste ciclabili.

Diverse sono state le azioni con le quali l'ente ha operato in questi anni per la tutela dell'aria: dal monitoraggio della qualità dell'aria, effettuato coordinando la rete dei comuni, al catasto delle emissioni in atmosfera e all'innovazione della procedura per il rilascio delle autorizzazioni (oltre 2.100 nei 5 anni), dalle campagne di controllo dei gas di scarico autoveicoli alle campagne di informazione.

La Provincia e la rete dei comuni hanno da anni attivato le ordinanze necessarie per il controllo dei gas di scarico dei veicoli; ogni anno si stima vengano sottoposte a controlli oltre 300.000 autoveicoli su un parco macchine di circa 450.000 automezzi, sulla base dei Protocolli d'intesa siglati con le associazioni di categoria degli autoriparatori e manutentori, concorrendo all'abbattimento dei valori inquinanti presenti nell'aria.

Una più moderna protezione civile

Nel settembre 2008 è stato inaugurato il Centro operativo unificato di protezione civile a Marzaglia (valore dell'opera 4,2 milioni di euro di cui 1,4 finanziati dalla Provincia), una struttura moderna e tecnologica con sale operative e sale situazioni che permette di vedere unificate le diverse competenze in materia di protezione civile proprio nei difficili e complicati momenti di gestione delle emergenze. La Provincia, che sul tema della protezione civile ha competenze dirette di pianificazione dell'emergenza, di programmazione in materia di prevenzione dei rischi e di coordinamento delle attività comunali e del volontariato provinciale, ha realizzato in questa struttura un proprio centro dedicato a tali attività potenziando gli aspetti tecnologici e costituendo anche una sede fisica di riferimento per tutti i centri comunali. Nell'ambito delle proprie competenze ha definito, aggiornato e migliorato le analisi relative agli scenari di criticità lavorando sulle principali tipologie di rischio: idrogeologico, sismico, idraulico, incendi boschivi e di incidente rilevante, individuando nell'ambito della pianificazione dell'emergenza modelli di intervento per una gestione dell'emergenza efficiente e condivisa con tutti le strutture operative. Nel quinquennio sono stati gestiti 46 eventi calamitosi nel territorio provinciale e attuati 15 piani d'interventi urgenti. Sono stati finanziati con fondi di protezione civile interventi di messa in sicurezza per 28,8 milioni di euro e assegnati 2,2 milioni di euro di contributi per il potenziamento sistema locale di protezione civile. Tale potenziamento oltre al progetto di Marzaglia, ha permesso

l'infrastrutturazione di numerosi Centri



Nuova sede della Protezione civile

operativi comunali fra cui quelli di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelnuovo R., Castelvetro, Cavezzo, Concordia S/S, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano S/P, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Pievepelago, Polinago, Ravarino, Riolunato, San Cesario S/P, Savignano S/P, Serramazzone, Soliera, Spilamberto; l'allestimento di aree di ammassamento, destinate ad ospitare i soccorritori durante le emergenze, a Finale Emilia, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Zocca e di alcuni centri di prima assistenza per evacuati a Fanano, Formigine, Guiglia, Modena, Montefiorino, Palagano (n. 2), Pievepelago, San Felice S/P, Sestola, Montecreto, Vignola. Sono stati anche costruiti centri sovracomunali di protezione civile con la presenza in alcuni di questi di distaccamenti dei vigili del fuoco: a Fanano, Frassinoro, Pievepelago, San Felice, Vignola, Mirandola e di prossima apertura anche a Fiumalbo. Sono stati allestiti anche Centri operativi misti a Carpi, nella Comunità Montana del Frignano, nella Comunità Montana Modena Est, nella Comunità Montana Modena Ovest, a Finale Emilia, Mirandola, Modena, Sassuolo e Vignola, e finanziato un centro per cinofili a San Felice e allestite nuove piazzole per l'elisoccorso. Investimenti diffusi che concorrono, insieme ai piani degli investimenti e all'organizzazione e alla pianificazione delle emergenze, a migliorare sempre di più la sicurezza del territorio e delle popolazioni che lo abitano, sicurezza che è la condizione necessaria per uno sviluppo economico e sociale duraturo della provincia di Modena con tutte le sue articolazioni territoriali.

La provincia di Modena è stata poi chiamata a concorrere sia economicamente che con le proprie strutture tecniche e di volontariato alla gestione delle emergenze tsunami del 2000 e del terremoto dell'Abruzzo che tutt'ora vede numerosi tecnici e volontari impegnati all'Aquila.

Come saranno gestiti i rifiuti

La strategia della Provincia di Modena, definita con il Piano provinciale rifiuti approvato in questa legislatura, prevede la crescita della raccolta differenziata al 55% (nei primi 6 mesi del 2008 è salita al 46%), l'incenerimento del 42% dei rifiuti mentre il 3% sarà smaltito in discarica (attualmente questo dato supera il 30%). Per aumentare la differenziata il piano prevede un'autentica rivoluzione nei metodi di raccolta, puntando innanzitutto sull'organico in tutti i Comuni. Attualmente la raccolta differenziata si basa prevalentemente sul sistema tradizionale dei contenitori stradali e sulle 62 stazioni ecologiche attive nel modenese. Ma per raggiungere i traguardi più elevati occorre che la differenziazione avvenga a partire dalle mura domestiche, come stanno sperimentando i gestori in diverse realtà. Il potenziamento dell'inceneritore di Modena porterà alla chiusura delle due linee meno recenti dell'impianto. Una nuova linea, accesa il 19 dicembre 2008, comincerà a bruciare rifiuti entro il 30 marzo 2009 per entrare a pieno regime a fine anno quando due vecchie linee saranno spente. Un'altra linea del vecchio impianto sarà ristrutturata per affiancare l'altra entro la fine del 2010 ed entrare a pieno regime nel giugno 2011. La Provincia ha introdotto anche prescrizioni che consentono un netto miglioramento delle "performance" ambientali e una migliore e costante attività di controllo dell'impianto. Per l'attuazione del Piano rifiuti la Provincia ha assegnato oltre 4 milioni di euro di contributi ai soggetti attuatori del piano a fronte di investimenti attivati per oltre 8,5 milioni di euro.

Ambiente sotto controllo

La Provincia ha intensificato l'attività di controllo ambientale coordinando oltre 400 eco-controllori che operano in base a proprie iniziative o a programmi condivisi: Arpa, carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale, Polizia provinciale, Polizie municipali e Guardie ecologiche volontarie. Sono aumentati i controlli sulla gestione dei rifiuti, scarichi ed emissioni industriali, fognature, allevamenti zootecnici e sui fanghi biologici in agricoltura. I sopralluoghi hanno riguardato in particolare gli scarichi idrici industriali, le emissioni nell'aria delle imprese, gli

allevamenti e i fanghi biologici utilizzati come fertilizzanti nell'agricoltura. Oltre 6.500 sono stati i controlli effettuati nel quinquennio.

L'ente ha gestito inoltre i processi di valutazione di impatto ambientale relativi a progetti di opere che interessano il territorio modenese (impianti per il trattamento dei rifiuti, infrastrutture per la mobilità ed energetiche, impianti per la produzione di energia, attività industriali, importanti opere pubbliche). Le procedure VIA gestite sono state nel quinquennio 134, tutte realizzate in linea con i tempi prescritti dalla normativa.

Sono state estese le competenze della Polizia provinciale, che, oltre al tradizionale compito di controllo sull'attività venatoria e la pesca (oltre 7.100 controlli in materia ittico-venatoria nel mandato), ha partecipato al presidio del territorio, per scoprire o prevenire reati di natura ambientale (oltre 1.200 controlli relativi all'abbandono di veicoli e di rifiuti, allo stoccaggio e spandimento rifiuti e controlli su scarichi in acque superficiali). Potenziato anche l'organico che ora conta 21 agenti più altri 26 operatori volontari.



La Polizia provinciale, inoltre, ha gestito e coordinato i piani di controllo della fauna selvatica per evitare squilibri faunistici, danni all'agricoltura, come nel caso dei cinghiali (157 interventi di controllo numerico del cinghiale), oppure per salvaguardare gli argini dei fiumi dalle nutrie. Oltre 500 gli interventi effettuati dagli agenti per il recupero di esemplari di fauna selvatica in difficoltà.

Ammontano complessivamente a 45,5 milioni di euro nel quinquennio le risorse attivate dalla Provincia per interventi realizzati e contributi erogati in area ambientale sul territorio provinciale.

Interventi e contributi in area Ambiente 2004-2008	
	Totale
Aree protette	1.210
Risorse Idriche	7.358
Attuazione Piano Rifiuti	4.141
Caldaie	602
Centrali Termiche	131
Fotovoltaico	28
Pannelli Solari	462
GPL-Metano	524
Interventi di messa in sicurezza finanziati con fondi di protezione civile	28.788
Potenziamento sistema locale di protezione civile	2.228
Materiale di prevenzione danni da fauna	69
Totale complessivo	45.541

Aree protette e forestazione

La Provincia si è occupata della programmazione degli interventi necessari per qualificare e tutelare i parchi e le aree protette del territorio. Ha partecipato attivamente alla loro gestione, attraverso la liquidazione delle quote consortili, e alla loro promozione; inoltre ha erogato contributi per opere di riqualificazione e manutenzione straordinaria e cofinanziato i comuni per la gestione delle riserve naturali.

L'innovativo strumento "Fundraising territoriale" ovvero un Fondo Verde per lo sviluppo sostenibile delle Aree Protette, ha permesso di catalizzare risorse per la realizzazione di progetti di sviluppo a supporto del patrimonio naturalistico provinciale. Le linee di intervento di tali progetti, sponsorizzati da diverse aziende e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, sono state: turismo sostenibile per tutti, tutela della biodiversità, riqualificazione del paesaggio e del patrimonio artistico, riduzione delle emissioni di CO₂ (Parchi per Kyoto), comunicazione ed educazione ambientale.



Parco Sassi di Roccamalatina

In particolare gli interventi sono stati condotti nell'ambito della valorizzazione delle fasce fluviali realizzando la manutenzione dei percorsi ciclopedonali già esistenti (recupero percorso Natura Secchia tra Sassuolo e il Pescale e manutenzione straordinaria del percorso natura Panaro), la valorizzazione di itinerari ciclabili con funzioni di connessione tra percorsi natura e aree protette e la progettazione del percorso del torrente Tiepido. L'intervento di maggior rilievo è stata la realizzazione del Percorso Natura del Basso Secchia da Modena fino a Rovereto corredato anche da interventi di riqualificazione ambientale quali la piantumazione di siepi e boschetti.

Nell'ambito dei progetti regionali delegati e previsti dal Piano di sviluppo rurale regionale l'amministrazione ha lavorato al miglioramento ed al potenziamento del patrimonio forestale provinciale collinare e di pianura. Reperate le aree destinate al rimboschimento, in collaborazione con i comuni, e i relativi finanziamenti necessari, si è provveduto alla progettazione e alla realizzazione di oltre 16 km di siepi e 23,50 ha di rimboschimenti e alla riqualificazione di 2,5 km di spondali in canali di bonifica con ingegneria naturalistica.

L'educazione ambientale

In tema di educazione ambientale la Provincia ha coordinato la rete dei centri di educazione ambientale e sviluppo sostenibile per garantire a cittadini e a istituti scolastici servizi di informazione ed educazione e ha realizzato una serie di iniziative di formazione e sensibilizzazione

rivolte alle associazioni di settore, economiche e sociali ma soprattutto pensate per attrarre la partecipazione dei cittadini.

Nella prospettiva di potenziamento e razionalizzazione della rete è stata realizzata l'apertura di due importanti nuovi centri, L'olmo del Comune di Modena e il Picchio del Comune di Formigine, e circa 87.000 euro di contributi sono stati assegnati ai centri. Le attività di educazione ambientale hanno coinvolto ad oggi circa 175.000 cittadini di cui oltre 112.000 studenti; oltre 120.000 i contatti relativi al sito web dedicato, costruito nel 2004.

La statistica a supporto delle politiche di programmazione

La Provincia ha sviluppato analisi e sistemi statistici (25 i report statistici prodotti nel quinquennio) a supporto decisionale delle scelte politiche dell'ente e delle attività di programmazione nei diversi settori, ma anche a beneficio delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali, associative e no profit che operano nel territorio modenese. L'ente ha realizzato e aggiornato costantemente il portale dedicato alla statistica www.modenastatistiche.it, strumento web per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche relative al territorio, con particolare accento alla consultazione interattiva dedicata all'osservatorio demografico on line. Nell'ambito dell'Osservatorio economico e sociale la Provincia ha realizzato le indagini demoscopiche sulla qualità della vita dei residenti, sulla mobilità territoriale delle persone per motivi di lavoro, sulle necessità insediative delle imprese. E' stato inoltre garantito l'aggiornamento della banca dati in materia sociale, economica, territoriale, ambientale associato all'analisi delle dinamiche evolutive dei fenomeni, che hanno prodotto la valutazione della sostenibilità per la provincia di Modena, l'Osservatorio sulla casa, sulle politiche abitative e sul dimensionamento degli strumenti urbanistici comunali. In collaborazione con L'Istat e con le forze dell'ordine si è implementato un osservatorio provinciale sugli incidenti stradali. È stato avviato il Progetto "Anagrafe della popolazione e circolarità anagrafica" che costituirà un sistema telematico sicuro per la consultazione di basi dati estratte da quelle anagrafiche comunali da parte delle Autonomie Locali e degli Enti interessati (Questura, Prefettura, INPS, AUSL, Procura della Repubblica, ecc.).



3.5 - ECONOMIA

Le politiche per il rilancio della competitività



La capacità della nostra economia provinciale di competere sul mercato globale è stato l'obiettivo di tutte le politiche provinciali attuate nel quinquennio favorendo forti processi di innovazione e valorizzando nello stesso tempo i tratti identitari del territorio. Le politiche sono state definite sulla base della complessità di un'economia plurisettoriale e della specificità dei distretti produttivi della provincia e certamente, dal 2007,

nell'ambito dello scenario di difficile congiuntura internazionale e di crisi finanziarie ed economiche che sono seguite per tutto il 2008 fino ad oggi. La provincia di Modena ha segnato infatti una significativa decelerazione a livello di crescita così come tutto il contesto regionale; indici di produzione, di fatturato, dinamica delle esportazioni hanno registrato una flessione un po' in tutti i settori; nella prima metà del 2008 si è verificato anche un rallentamento dell'espansione della base imprenditoriale dopo anni di dinamiche positive dei tassi di sviluppo delle imprese. La struttura del tessuto produttivo modenese ha mantenuto in questi anni la sua caratterizzazione verso la micro e piccola dimensione d'impresa (a giugno 2008 il 98% delle imprese attive ha meno di 50 addetti) e ha visto l'aumento di imprenditori stranieri (+130% dal 2000 al 2007) e di imprese femminili (20% del totale delle imprese totali).

A sostegno di industria, artigianato, terziario e agricoltura la Provincia ha quindi attivato politiche che hanno beneficiato di risorse comunitarie, statali e regionali, oltre a predisporre azioni autonome di intervento, come lo stanziamento del fondo speciale per l'innovazione delle piccole e medie imprese. Complessivamente i contributi assegnati dalla Provincia alle imprese nel periodo di mandato ammontano a **89,6 milioni di euro**. Particolare attenzione è stata prestata al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile (le imprese femminili sono in continua crescita) e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Azioni specifiche sono state inoltre destinate alle imprese presenti in aree svantaggiate del territorio provinciale. Le politiche ed i relativi finanziamenti hanno puntato soprattutto a rafforzare processi di qualificazione e di internazionalizzazione: contributi e facilitazioni per l'accesso al credito delle imprese per investimenti sulla ricerca e l'innovazione e per una maggior presenza delle realtà imprenditoriali modenesi sui mercati internazionali.

Innovazione

Ai processi di innovazione del sistema produttivo la Provincia ha concorso con politiche condivise con i soggetti istituzionali e le associazioni economiche del territorio. In questo quadro si colloca il rilancio di Democenter-Sipe, centro unico per l'innovazione e il trasferimento tecnologico al servizio di piccole e medie imprese, nato dal superamento ed accorpamento di due strutture, che già oggi opera in stretto raccordo con l'analogo sportello dell'Università (ILO) e a livello territoriale nel distretto del biomedicale e di Vignola. Sono stati avviati due importanti distretti tecnologici, del

settore meccanico e agroalimentare, favorendo l'incontro tra il mondo produttivo delle imprese e quello della ricerca, ad iniziare dall'Università. La Provincia inoltre aderisce e coordina il progetto del Quality Center Network per l'incontro tra i bisogni di ricerca e sperimentazione delle imprese distretto biomedicale, le aziende sanitarie e l'Università; supporta, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia, il processo di riqualificazione e riposizionamento del distretto del ceramico e del tessile.

La Provincia si è impegnata nella realizzazione, in stretto raccordo con altri enti istituzionali, di ricerca e innovazione del territorio (Comune di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, Camera di Commercio, Democenter-Sipe, ecc.), di un Tecnopolo nell'area ex Sipe di Spilamberto per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, secondo le linee indicate dalla Regione Emilia Romagna e sulla base del Protocollo d'Intesa siglato a giugno 2008. Per il successo di queste politiche la Provincia ha messo in atto azioni conseguenti ed innovative:

- Firma della convenzione tra le Fondazioni bancarie del territorio e l'Università per incentivare la collaborazione tra imprese e Università per la ricerca industriale e competitiva. Le azioni di incentivazione alle imprese sono state accompagnate da azioni formative co-finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo

- Istituzione del Fondo di rotazione per l'innovazione, per sostenere nel medio periodo gli investimenti delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero in innovazione produttiva, organizzativa e commerciale, ricerca industriale e per lo sviluppo. Con due bandi, nel 2006 e 2008, da 20 milioni di euro (fondo composto da risorse pubbliche e private: la Provincia in tre anni ha stanziato 3 milioni e 225 mila euro) sono stati ammessi a finanziamento a tasso agevolato 136 progetti riguardanti in larga parte investimenti per innovazione tecnologica di prodotto e processo, per un valore complessivo di investimenti approvati di 23,6 milioni. Un terzo bando



Laboratorio Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

per altri 10 milioni di euro, anticipato al 2009 come risposta alla crisi, è in scadenza per maggio.

Si sono attivati progetti volti alla valorizzazione e sostegno di nuove imprenditorialità con azioni mirate: dall'intercettazione di nuovi talenti imprenditoriali (concorso biennale Intraprendere; nelle edizioni 2005 e 2007 sono state 85 le neo imprese partecipanti e 169 aspiranti imprenditori di cui il 59% femminili, già presentata l'edizione 2009 con iscrizioni entro il 10 giugno) a progetti specifici sul ricambio generazionale nelle imprese; dal sostegno dell'imprenditoria femminile, alle iniziative volte all'imprenditoria straniera, alle azioni specifiche per le aziende dei territori montani.

Dal 2006 è attivo un progetto per la diffusione della cultura della Responsabilità sociale d'impresa (RSI) come fattore di innovazione dell'economia e del territorio valorizzando le migliori pratiche anche attraverso un premio giunto ormai alla terza edizione e rivolto a tutte le imprese dei diversi settori economici, indipendentemente dalle dimensioni, agli enti pubblici, alle organizzazioni sindacali, ai consumatori, alle università e alle scuole, agli enti di ricerca, agli investitori e alle associazioni di volontariato. Diverse le sezioni di valutazione: qualità del lavoro e relazioni con i dipendenti, gestione dell'ambiente, rapporti e progetti con la comunità, marketing sociale, pari opportunità, innovazione di prodotto, gestione filiera fornitori.

Si è posta attenzione alla comunicazione ed informazione sulle opportunità di finanziamento per le imprese rafforzando lo sportello informativo dell'assessorato alle Attività produttive (Sportello 3: circa 40.000 visite annuali) e con l'aggiornamento continuo dei siti web dedicati.

Sono otto le aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea) che la Provincia di Modena ha candidato a ottenere i finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale che per l'Emilia Romagna prevede complessivamente risorse per oltre 40 milioni di euro. La graduatoria è guidata dall'area del Pip Gazzate di Nonantola, che metterà a disposizione delle imprese 170 mila metri quadrati di nuova superficie per una ventina di lotti di varie dimensioni, e dalla riqualificazione del Pip di Bomporto con un milione di metri quadri interessati dall'intervento. L'iniziativa è svolta in collaborazione con i Comuni e con il Consorzio attività produttive.

Il percorso per la definizione delle Apea è iniziato nel 2007 con un Accordo con la Regione e ha l'obiettivo di realizzare aree caratterizzate da elementi innovativi dal punto di vista della sostenibilità ambientale con particolare attenzione agli aspetti del risparmio energetico, della logistica e della tutela delle risorse ambientali.

Semplificazione amministrativa

La rete degli sportelli unici delle attività produttive, coordinata dalla Provincia e attuata in stretta collaborazione con i Comuni e gli enti pubblici titolari dei procedimenti autorizzativi (Asl, Arpa ecc.) ha permesso di uniformare su molta parte del territorio le procedure amministrative e di fornire servizi on line: nel quinquennio gli accessi al portale sono stati oltre 1,5 milioni e il numero dei procedimenti di sportello unico a scala provinciale 10.600. Nel febbraio 2009 Provincia e Camera di Commercio hanno siglato un accordo che prevede l'integrazione delle rispettive banche dati e la promozione di osservatori, studi e indagini strutturali e congiunturali per l'analisi e il monitoraggio dell'economia; la semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative anche attraverso la riorganizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive; la razionalizzazione della rete di sportelli e servizi alle imprese dotandola di maggiore visibilità ed evitando duplicazioni e sovrapposizioni di competenze; il sostegno all'accesso al credito per l'imprenditoria locale; il sostegno all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale delle imprese e alla nuova imprenditorialità.

Commercio

Dal 2004 la Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento sulla pianificazione commerciale che ha portato all'approvazione nel 2006 del Piano operativo per gli insediamenti commerciali (Poic). Il Piano contiene le previsioni di sviluppo della grande e media distribuzione sui diversi territori e ha come obiettivo il consolidamento e la qualificazione del commercio per rispondere a consumatori in termini di qualità, possibilità di scelta merceologica e tipologica, prezzo, orari e servizi. I contributi erogati a imprese private e comuni ammontano complessivamente a 2,5 milioni di euro. All'inizio del 2009 è stato assegnato un ulteriore contributo per un milione e 162 mila euro per la promozione e la valorizzazione dei centri commerciali naturali destinato sia ai Comuni (858 mila euro a cui, per la prima volta, si sommano 62 mila euro per la promozione) che alle piccole imprese (242 mila euro), mentre per il triennio 2009-2011 sono previste finanziamenti per cinque milioni di euro sempre per la promozione dei centri commerciali naturali, ma anche per l'innovazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, la qualificazione dei piccoli esercizi commerciali in aree "fragili" e la valorizzazione commerciale di centri storici e aree urbane.

Contributi assegnati alle imprese – attività produttive – anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	Totale 2004-2008
tot.contributi assegnati legge reg. 20/94 artigianato	3.129	198	1.294	776	150	5.548
tot.contributi assegnati legge reg. 14/90 commercio	135					135
tot. contributi per il sostegno all'accesso al credito - Consorzio Fidi	255	255	245	35		790
tot.contributi assegnati legge reg. 41/97 fino al 2005 (prima della modifica alla l.r.)	6.492		1.246	475	37	8.250
tot.contributi assegnati legge reg. 41/97 sul commercio: artt. 10/10 bis Comuni dal 2006				1.101	761	1.862
tot.contributi assegnati legge reg. 41/97 sul commercio: art. 11 Imprese private dal 2006				263	233	496
Fondo per l'innovazione bandi 2006 e 2008			9.483		9.941	19.424
Totale contributi	10.010	453	2.785	2.650	1.181	36.504

Sostegno alle aree svantaggiate

Le imprese e gli enti locali situati in zone svantaggiate del territorio hanno beneficiato di incentivi finalizzati allo sviluppo economico e infrastrutturale locale e alla creazione di occupabilità femminile e giovanile, soprattutto in montagna. Attraverso i fondi del programma Obiettivo 2 sono stati finanziati 445 progetti per complessivi 21,9 milioni di euro a fronte di investimenti attivati pari a 52,3 milioni di euro. In particolare, 144 sono stati i progetti di valorizzazione dell'area della montagna (11,5 milioni di euro di contributi) e 18 per la qualificazione avanzata del sistema produttivo dell'area a sostegno transitorio della pianura (Comuni di Carpi, Novi e Cavezzo; 2,6 milioni di euro di contributi).

Nell'ambito d'intervento dei Patti Territoriali, uno strumento di programmazione negoziata per lo sviluppo locale in zone svantaggiate, con il Patto Generalista dell'Appennino modenese sono state finanziate 40 imprese, delle quali 25 risultano realizzate per un investimento complessivo di 28,2 milioni di euro; con il Patto territoriale Agricolo dell'Appennino modenese, che ha previsto quasi 24 milioni di euro d'investimenti, sono state finanziate 21 imprese del settore agro – alimentare, 17 progetti risultano realizzati per un investimento complessivo di circa 10 milioni di euro.

Per alcune imprese inserite nel Patto Generalista è attualmente in corso la procedura di revoca del contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Sostegno al settore agricolo

Gli aiuti alle imprese attraverso contributi e agevolazioni, gli incentivi alla ricerca, il recupero e la promozione delle produzioni locali, il rispetto degli obblighi ambientali, lo sviluppo delle colture biologiche e di qualità, l'educazione e l'orientamento ai consumi, sono le linee d'azione sulle quali la Provincia ha lavorato per contrastare la contrazione del numero di imprese agricole e gli aiuti comunitari a seguito dell'allargamento della UE.

La Provincia ha approvato il Piano Rurale



Integrato Provinciale 2007-2013, sviluppato nell'ambito del Piano regionale di Sviluppo Rurale. Il piano, già attivato nel 2008 andrà a pieno regime nel corso del 2009 e finanzierà interventi per 78 milioni di €: il 56% in aree montane, il 44% in aree di collina e pianura.

Nel periodo di mandato aziende agricole e enti pubblici hanno ottenuto attraverso 4.000 domande, contributi comunitari per un importo complessivo di 53,1 milioni di euro nell'ambito del Piano regionale di Sviluppo Rurale 2000-06 e 2007-2013. Sono 316 i giovani entrati nel settore agricolo, di cui 44 donne e sono nate 302 nuove imprese. Sono stati risarciti 9,5 milioni di euro per danni all'agricoltura provocati da eventi atmosferici o malattia delle piante, al settore vitivinicolo in particolare sono stati erogati 6,3 milioni di euro. L'ente ha supportato le imprese agroalimentari nell'accesso rapido e trasparente ai contributi per interventi di mercato o per fronteggiare situazioni di crisi del mercato. Oltre 40 mila utenti hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali sul carburante per un totale di 78,4 milioni di euro. La nascita di agriturismi e fattorie didattiche di qualità è stata agevolata rilasciando le autorizzazioni per l'attività, effettuando controlli e sostenendo gli investimenti nel settore con oltre 5,2 milioni di contributi erogati (50% sono imprese femminili).

Programma Regionale di Sviluppo rurale 2000-2006 contributi erogati triennio 2004-2006

	n. domande	totale contributi erogati
Asse 1 Sostegno alla competitività delle imprese	600	24.869
Asse 2 Ambiente	609	3.426
Asse 3 Sviluppo locale integrato	108	5.537
Totale	1.317	33.832

Programma Regionale di sviluppo rurale 2007-2013 contributi concessi/erogati nel biennio 2007-2008

	n. domande	totale contributi erogati
Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.053	5.789
Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	1.511	5.895
Asse 3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali	118	7.581
Asse 4 Attuazione dell'approccio leader - strategie di sviluppo locale		
Totale	2.682	19.265

Nota: per asse 1 contributi concessi compresi contributi erogati dalla Formazione Professionale; per asse 2 contributi erogati (anno 2007) e concessi (anno 2008); per asse 3 contributi messi a bando compresi la misura 331 gestita dalla Formazione Professionale; asse 4 dal 2009.

Tutela delle produzioni tipiche e biologiche

Con un apposito progetto “Eccellenze” la Provincia opera per recuperare e valorizzare le produzioni tipiche del territorio (prodotti tradizionali, produzioni agricole autoctone vegetali, biologiche, razze animali in via di estinzione come la vacca bianca modenese, diventata presidio Slow Food, allevamenti minori), per sostenere la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, biologici e di qualità e migliorando il paesaggio agrario. Le azioni in particolare hanno



riguardato la filiera del parmigiano-reggiano e la filiera del biologico; l'utilizzazione dei prodotti biologici e di eccellenza nel sistema ristorativo pubblico e privato locale e in particolare nelle aziende ospedaliere; la diffusione ed il supporto degli allevamenti minori in Appennino e la realizzazione di una filiera che preveda l'individuazione di strutture di macellazione adeguate e soluzioni innovative per l'utilizzazione dei prodotti secondari. In particolare per quanto riguarda l'agricoltura biologica, la Provincia ha organizzato nel giugno 2008 il 16° congresso mondiale del biologico “Ifoam”: 1.880 esperti provenienti da 82 Paesi in più di cento incontri e seminari hanno discusso di biodiversità, sicurezza alimentare, tecniche di semina, coltivazione e raccolta, opportunità di mercato, rilevazioni, certificazione e innovazione tecnologica.

Qualità globale del processo produttivo

La Provincia ha favorito il corretto equilibrio tra produzione agricola e rispetto della natura promuovendo la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale, la tutela della biodiversità animale e vegetale e il ripristino del paesaggio, così come lo sviluppo e l'innovazione dell'impresa e dell'agricoltura biologica ed integrata.

Nel quinquennio oltre 3.100 aziende hanno ricevuto finanziamenti per interventi agroambientali e forestali (circa 15,3 milioni di euro). Sono state realizzate azioni di recupero dei boschi in pericolo di degrado in aree di particolare pregio. Sono state inoltre promosse iniziative innovative per la produzione di bioenergia attraverso l'utilizzazione a fini energetici di reflui zootecnici e biomasse agroforestali e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Interventi per la zootecnia

L'approvazione di piani di miglioramento genetico, i controlli sul rispetto delle norme sanitarie igieniche (controlli su oltre 195.400 capi di bestiame nel quinquennio e oltre 2.100 aziende coinvolte nella qualificazione del patrimonio zootecnico), la tutela delle razze locali (77 le aziende coinvolte), gli incentivi alle produzioni e il sostegno all'Associazione provinciale degli allevatori (Apa) hanno rappresentato in questi anni il contributo dell'ente all'attuale situazione del comparto delle produzioni zootecniche. L'attività di controlli, dai piani di miglioramento ai controlli di regolarità sui macelli, applicata alla produzione lattiera hanno garantito la tutela non solo degli animali e degli operatori ma anche dei consumatori.

Le misure anti-crisi

Per contrastare gli effetti della crisi economica e dare risposte certe ai bisogni delle famiglie colpite da processi di espulsione dal mercato del lavoro, con i redditi più bassi e più esposte al rischio di povertà e soprattutto ai lavoratori precari, la Provincia di Modena ha collaborato con i comuni, i edito, le Fondazioni bancarie, le aziende sindacati, le associazioni di categoria, gli istituti di crmultiutility nell'individuazione degli interventi di tipo strutturale e di sostegno all'assistenza sociale da attuare nell'immediato. Nel marzo 2009 è stato infatti sottoscritto "**Il protocollo di azioni anti – crisi economica della Provincia di Modena e dei Comuni modenesi**"; un piano di azioni straordinarie indirizzate alle famiglie e al sistema delle imprese che prevede risorse finanziarie aggiuntive e integrative (nel 2009 3 milioni di euro di cui 80% risorse della Provincia di Modena e 20% del Comune di Modena) oltre ai 242,8 milioni di euro previsti dal Piano investimenti degli enti locali nei settori pubblici (anno 2009). Le risorse provinciali provengono dall'utilizzo delle risorse relative al Fondo sociale europeo per politiche collegate agli ammortizzatori sociali; dalle risorse delle politiche del lavoro e formazione professionale; dalle risorse del fondo Trasporti e dalle risorse per i Piani di Zona. Tra le iniziative strutturali ci sono quelle per il sostegno al reddito, al lavoro e alle famiglie e misure per favorire l'accesso al credito delle imprese e lo sviluppo di esperienze sul microcredito e sul prestito sull'onore. La prima misura prevista tra le azioni di sostegno dell'assistenza sociale, da sviluppare in modo coordinato, è invece l'aggiornamento "istantaneo" (normalmente avverrebbe un anno per l'altro) della condizione Isee, il cosiddetto riccometro sulla base del quale si calcolano rette e canoni dei servizi pubblici: in caso di cassa integrazione o perdita di lavoro, infatti, è importante poter adeguare immediatamente la propria situazione. Altri interventi riguarderanno il sostegno all'utilizzo dei trasporti pubblici, la possibilità di rateizzare il pagamento dei tributi locali, il contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo. Già a fine 2008 la Provincia aveva definito con le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro un protocollo d'intesa specifico sugli "**Interventi finalizzati a fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale**" che ha previsto con un primo finanziamento di 234.000 euro, servizi di sostegno personalizzato per il reinserimento lavorativo di chi si trova in cassa integrazione o in mobilità. È stata prevista anche **un'indennità di frequenza per i disoccupati che partecipano ai corsi di formazione professionale**. L'indennità, che può arrivare a una cifra massima mensile di circa 400 euro, può essere assegnata alle persone che si trovano in uno stato di bisogno socio-economico, con un reddito Isee non superiore a 10.633 euro. In questa fase le iniziative per le quali è prevista l'indennità sono i percorsi per il reinserimento degli adulti nel mercato del lavoro e quelli per ottenere la qualifica di operatore socio-sanitario. Nell'ambito delle azioni di coinvolgimento del sistema creditizio per quanto riguarda il pagamento degli ammortizzatori sociali ma anche su interventi di accesso al credito delle piccole e medie imprese, la Provincia sta definendo un accordo che coinvolge istituti di Credito e Consorzi fidi.

3.6 – LAVORO

Qualificare il servizio pubblico, garantire sicurezza e servizi e fronteggiare la crisi occupazionale

“Piena occupazione”: questa era la miglior sintesi che, fino a pochi mesi fa, definiva il mercato del lavoro della provincia di Modena. E, in tale situazione, qualcuno aveva probabilmente obiettato sugli importanti interventi che la Provincia aveva messo in campo per modernizzare e qualificare il ruolo dei sei Centri per l’Impiego presenti sul territorio: oggi purtroppo basta una visita di pochi minuti all’interno di uno qualsiasi di questi centri per comprenderne



Centro per l’Impiego di Modena

l’importanza ed il valore. Nella situazione attuale, l’impatto sulla occupazione che la crisi economica in atto sta determinando, passa completamente attraverso i Centri per l’Impiego, per la presa in carico di coloro che hanno perso il posto di lavoro, per la gestione degli ammortizzatori sociali e per l’avviamento delle azioni di formazione e ricollocamento ad essi collegati: un punto nodale oggi che deve rimanere tale anche per il futuro in quanto i Centri per l’Impiego possono favorire la qualità dell’occupazione grazie alla gamma di servizi a disposizione ed all’orientamento dei programmi di formazione, il tutto a favore dei lavoratori e delle imprese.

Oggi ci si trova quindi, per la prima volta a occuparsi anche di quantità e non solo di qualità del lavoro: per la quantità si possono mettere in campo solo azioni tampone, il reale superamento del problema si troverà solo nell’uscita da questa crisi economica globale, per la qualità bisogna continuare a lavorare così come fatto fino ad oggi, aumentando ancor più l’attenzione verso fenomeni di illegalità favoriti dalle condizioni di estrema precarietà dei lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi.

La Provincia si è fatta promotrice in questi anni di diverse azioni sul fronte della qualità del lavoro: protocolli sull’inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili e in condizioni di disagio sociale, protocollo per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, rinnovo del Tavolo Provinciale sulla Sicurezza del Lavoro con il coinvolgimento delle Polizie Municipali, azione che, integrata con la collaborazione degli altri organi preposti al controllo (DPL, ASL, INAIL, INPS e forze dell’ordine) ha dato brillanti risultati sul fronte della lotta alla illegalità nelle sue diverse interpretazioni (lavoro nero, sicurezza, evasione contributiva e fiscale) e nella promozione di servizi di emersione (collocamento badanti).

Le misure anticrisi sono comunque la priorità del momento: i tavoli istituzionali provinciali e regionali, aperti nelle situazioni di mancato accordo tra le parti sociali nella gestione delle molteplici crisi aziendali, svolgono un ruolo fondamentale nell’indirizzare le trattative sulla difesa dei posti di lavoro. L’Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro è stato radicalmente modificato per monitorare in tempo reale l’evoluzione della situazione e riportarla sui tavoli

distrettuali, aperti presso i Centri per l'Impiego, per studiare a diretto contatto con i territori le misure più urgenti da mettere in campo così come previsto dal protocollo anticrisi sottoscritto da Provincia, Enti locali, sindacati ed associazioni di categoria. La situazione è realmente difficile, ma il lavoro condiviso da tutti i soggetti permetterà al sistema modenese di mantenere la propria coesione sociale e di cogliere prima di altri la ripresa.

La rete dei Centri per l'impiego

I Centri per l'impiego oltre ai servizi per offrire e trovare impiego, forniscono informazioni per conoscere e orientarsi nel mercato del lavoro e nel sistema della formazione; per accedere ai tirocini; per trovare lavoro in Europa (sportello EURES); per ottenere un sostegno particolare quando la vita professionale entra in una fase di difficoltà o di crisi.

Accanto alla sede centrale di Modena, tra il 2004 e il 2007, sono stati realizzate le nuove sedi, moderne ed efficienti, di Carpi, Mirandola, Pavullo, Sassuolo, Vignola dei Centri per l'impiego, con sedi operative distaccate anche a Finale Emilia e punti di accesso ai servizi su Zocca e Montese.

Gli utenti hanno a disposizione spazi accoglienti, dove le persone possono essere accolte in modo funzionale, fruire di colloqui in ambienti riservati e utilizzare anche risorse e aree dedicate per l'informazione e la consultazione di offerte di lavoro o di opportunità formative.

Tutti i servizi sono informatizzati e la trasmissione dei documenti on line è attiva con firma digitale. Nel biennio 2007-2008 sono state circa 300.000 le comunicazioni di avvio, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro registrate dal servizio informativo con oltre 27.000 imprese modenesi che hanno effettuato comunicazioni di rapporti di lavoro ai servizi pubblici per l'impiego.



Centro per l'Impiego di Modena

Il lavoro per tutti

Particolare attenzione viene dedicata all'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili, collocati ai sensi della L. 68/99: non si tratta però di una semplice esecuzione normativa, ma viene svolta una indispensabile attività di collocamento mirato teso a rendere compatibile il lavoro con le attitudini e necessità dei lavoratori, attraverso programmi personalizzati di intervento formativo e di tutoraggio.

Nel 2008 sono stati effettuati 580 avviamenti al lavoro per persone disabili e firmate 50 convenzioni con le imprese per percorsi mirati di inserimento lavorativo (oltre 2.800 gli avviamenti totali nel mandato).

Sono inoltre stati attivati diversi servizi e progetti per favorire l'inserimento lavorativo di altre categorie svantaggiate sul mercato del lavoro, come lavoratori in età avanzata, donne in reingresso dopo prolungati periodi di distacco dal mercato del lavoro, disoccupati di lunga durata, soggetti vulnerabili o portatori di vari tipi di disagio. Diversi anche i progetti e i servizi che in questi anni hanno operato per favorire le pari opportunità e la conciliazione.

La sicurezza sul lavoro

Ampio spazio è stato rivolto al tema della prevenzione e promozione della cultura nell'ambito della sicurezza sul lavoro, attraverso la costituzione del Coordinamento provinciale per la sicurezza sul

lavoro, nel quale sono state coinvolte le Polizie Municipali dei distretti, attori fondamentali per il controllo del territorio, che, in collaborazione con DPL E ASL, hanno ottenuto ottimi risultati anche sul fronte dell'emersione del lavoro. Sono state svolte importanti campagne di prevenzione e di sensibilizzazione, indirizzate in particolare alle categorie a maggior rischio (lavoratori giovani e stranieri), sono stati sottoscritti protocolli di settore: tutto questo consente alla Provincia di Modena di essere nelle migliori posizioni a livello nazionale e regionale per l'incidenza degli infortuni rapportata alla quantità del lavoro.



Il portale del Lavoro

Ogni giorno sono oltre 1.600 i contatti registrati alle pagine del **portale dedicato al lavoro** www.lavoro.provincia.modena.it. Sul sito sono disponibili tutte le informazioni per accedere ai servizi per lavoratori e imprese; le principali novità legislative e regolamentari; le principali offerte di lavoro disponibili, costantemente aggiornate, suddivise anche per categoria professionale e con apposito motore di ricerca per la consultazione; i moduli per accedere ai servizi, comunicare con la pubblica amministrazione, cercare o offrire lavoro. Attraverso il sito viene offerto un servizio di supporto tecnico-amministrativo alle imprese per l'inoltro delle comunicazioni in via telematica, obbligatorie dal 1° marzo 2008. Nel primo semestre 2008 si sono registrate oltre 2.200 chiamate di assistenza al servizio di supporto predisposto.

3.7 - CULTURA E TURISMO

Valorizzare il territorio e le sue eccellenze

La cultura e la promozione del territorio

Potenziare l'offerta culturale collegandola alla valorizzazione turistica del territorio: hanno avuto questo obiettivo le iniziative promosse dalla Provincia nel periodo di mandato, come le rassegne "Armonie tra musica e architettura" (155 concerti nelle chiese e pievi i cui organi sono stati restaurati), "Lungo le antiche sponde" (61 spettacoli nelle ville lungo il fiume Panaro per 16.500 spettatori) e "Musei da gustare", iniziativa del Sistema museale provinciale che all'aspetto culturale abbina la valorizzazione dei prodotti tipici. Così come la partecipazione dell'ente alle iniziative promosse da altri enti, da comuni e associazioni: da eventi quali il Festival della Filosofia, il Festival della Poesia e Vie, il Festival di Teatro sperimentale a iniziative quali "Appennino in scena" e "Ascoltando il Natale".



Festival della Filosofia Modena, Piazza Grande

Un particolare rilievo ha assunto l'attività espositiva del Centro d'arte e cultura Chiesa di San Paolo, che negli ultimi anni ha ospitato decine di mostre sull'arte del '900, progetti didattici per le scuole e iniziative di valorizzazione dell'arte contemporanea e dell'identità artistica e culturale modenese (31 esposizioni e oltre 44.000 visitatori).

Nell'ambito del Programma turistico di promozione locale la Provincia ha sviluppato azioni di promozione del turismo associativo e scolastico nel territorio modenese (oltre 870 mila euro di contributi erogati ad associazioni di comuni e società d'area per progetti di promozione). L'Ente partecipa inoltre a progetti promozionali finanziati da Unione Europea, Stato e Regione e progetti di comarketing. Tra questi il progetto di valorizzazione dei siti romanici europei Transromanica, la promozione dei siti Unesco, "I luoghi di Matilde di Canossa e dell'arte romanica", "Cattedrali romaniche", "Terra di motori", i progetti d'area "Parchi di cultura", "Le vie della ceramica", "Terre Alte Alto Mare" (progetto per un nuovo modello di turismo sportivo), "Appennino Dolce e

Dinamico”, il progetto di valorizzazione del comprensorio sciistico tosco-emiliano, la valorizzazione turistica e culturale delle Valli del Dolo e del Dragone, “Rural Tour” per il turismo rurale, il progetto di turismo culturale e sportivo “Il turismo in bicicletta nelle città d’arte dell’Emilia Romagna” e il circuito dei castelli. Sono state realizzate iniziative promozionali integrate alla fiera Bit di Milano e all’aeroporto di Venezia e potenziati i servizi di informazione e accoglienza turistica attraverso lo sviluppo della rete di strutture e punti informativi che coprono l’intero territorio.

La promozione dei prodotti agroalimentari è stata una delle linee prioritarie di attività: la Provincia ha partecipato a manifestazioni e fiere nazionali e internazionali, ed ha promosso, tra le altre, la manifestazione “Gusto balsamico” dedicata ai prodotti di eccellenza del territorio. Un’iniziativa specifica di valorizzazione delle tradizioni gastronomiche del territorio è il progetto “Storie di terra e di rezdore” realizzato insieme a Slow Food e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La valorizzazione dei beni culturali

Sono stati realizzati numerosi progetti per migliorare l’offerta dei servizi museali e la loro visibilità: tra questi la segnaletica stradale direzionale, la creazione del sito web del Sistema, il progetto di animazione web “Willy”, la campagna pubblicitaria del Sistema museale provinciale rivolta ai giovani oltre a una intensa attività didattica rivolta ai docenti. Per la qualificazione dei servizi e delle strutture museali la Provincia ha erogato contributi regionali per oltre 500 mila euro nel periodo di mandato, contribuendo alla riapertura del Museo civico di Carpi, del centro museale Montecuccoli a Pavullo, del

Museo della figurina a Modena del museo storico di Nonantola, del museo di Formigine e del museo dell’assurdo di Castelvetro. Ha contribuito inoltre con fondi propri al miglioramento strutturale dei musei per quasi 700.000 euro nel quinquennio. Particolare impegno è stato assunto per il costituendo museo “Casa natale di Enzo Ferrari” a Modena, al quale sono stati erogati contributi



Sistema museale “Galleria Ferrari “ Maranello

per oltre 1,5 milioni di euro. Per quanto riguarda il restauro del patrimonio artistico, sono stati recuperati 43 organi storici e installati 77 impianti di sicurezza nelle chiese e restaurati numerosi cippi monumentali. I contributi per la tutela del patrimonio artistico ammontano nel quinquennio a oltre 330.000 euro.

Gli investimenti per qualificare il sistema ricettivo

La Provincia ha sostenuto lo sviluppo del sistema ricettivo erogando contributi per supportare gli investimenti di imprese, enti locali e associazioni per interventi di riqualificazione, per la costruzione di nuove strutture ricettive e riqualificazioni ambientali e di spazi pubblici, per l’impiantistica sciistica, le strutture di ristorazione, ricreative, sportive, culturali e congressuali. L’Ente ha anche sostenuto le imprese nell’accesso al credito.

Nel quinquennio sono stati finanziati 222 progetti (di cui 174 in Appennino) per un totale di 11,3 milioni di euro di risorse proprie e regionali a sostegno dell’offerta strutturale turistica.

Una rete bibliotecaria sempre più ampia e moderna

È stata potenziata l'attività di gestione, coordinamento e programmazione dell'organizzazione bibliotecaria del territorio provinciale e del polo provinciale del servizio bibliotecario nazionale, che oggi conta 96 biblioteche (nel 2004 erano 68). Con l'adesione delle 11 biblioteche di facoltà dell'Università oggi anche l'intero patrimonio universitario, integrato con la rete provinciale, è visibile dagli utenti. Il catalogo provinciale conta oltre un milione e 500 mila documenti ed eroga oltre un milione e 100 mila prestiti annui. Complessivamente nel quinquennio la Provincia ha erogato alle biblioteche comunali di pubblica lettura oltre 580.000 euro.

È stato progressivamente attuato il collegamento delle biblioteche in banda larga alla rete regionale Lepida: ad oggi sono collegati i sistemi bibliotecari di Modena, Carpi, Sassuolo, Pavullo, Vignola, Castelfranco, Mirandola e Nonatola; sono invece in corso le procedure di collegamento delle biblioteche di Svignano, Fiumalbo, Riolunato e San Felice.

Il progetto Bibliomedia, avviato e attualmente in fase di test, consentirà agli utenti di tutte le biblioteche collegate l'ascolto e la visione di materiali multimediali. La realizzazione del progetto MyBiblio ha consentito di attivare un sistema di gestione remota e centralizzata delle postazioni informatiche nelle biblioteche.

È proseguito l'intervento, avviato nel 2004, a favore degli archivi storici. In questi anni sono stati sviluppati progetti innovativi per l'area della montagna, per le biblioteche scolastiche e per l'incentivazione della lettura da parte dell'utenza svantaggiata.

Il sostegno e la promozione dell'attività sportiva

La Provincia ha elaborato indirizzi d'intervento per l'impiantistica e l'attività sportiva attivando un

organismo di coordinamento dei vari soggetti: l'Assemblea provinciale dello sport. È stata promossa un'indagine sulle dinamiche sportive locali per rilevare l'atteggiamento dei cittadini verso lo sport e valutare quanto l'offerta corrispondesse alle attese dell'utenza potenziale: il 48% dei modenesi tra i 14 e i 64 anni fa attività fisica, un dato superiore rispetto a quello nazionale Istat (33%); di questi circa il 50% pratica sport tre volte la settimana, oltre un terzo almeno due volte a



Mountain bike in Appennino

settimana. Questi dati, sulla base dei quali si è realizzata la programmazione dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e la promozione dell'attività di base, confermano come la diffusione di massa della pratica sportiva rappresenti un autentico fenomeno sociale e culturale. Con la collaborazione di tutti gli enti di promozione, dei comuni, del Coni, delle Ausl, dell'Ufficio scolastico, raccolti nell'Assemblea provinciale dello sport, sono state programmate e realizzate diverse azioni a sostegno alla diffusione della pratica sportiva di base.

Il bilancio dell'attività di questi cinque anni è piuttosto ricco: oltre ai corsi di formazione per dirigenti e allenatori, alle feste dello sport a Pavullo (2007) e Vignola (2008), spiccano la nuova convenzione con il Credito sportivo per la realizzazione di nuovi impianti e l'impiantistica sportiva

(quasi 600 mila euro per finanziare 25 progetti), l'indagine sulla pratica sportiva anche nelle scuole, la promozione del turismo sportivo in Appennino, le campagne sociali per l'utilizzo dei palloni equosolidali, i bambini allo stadio Braglia contro il doping, le campagne di solidarietà per il centro sportivo di Itapirapua in Brasile, il centenario di Dorando Pietri e le due tappe del Giro d'Italia nel modenese.

La nascita a Modena del Centro regionale antidoping è stato il giusto riconoscimento dell'azione di prevenzione svolta attraverso il progetto il Tallone d'Achille, rivolta soprattutto ai giovani, per promuovere la cultura di uno sport pulito.

Nel quinquennio sono state sostenute e finanziate 661 iniziative sportive per un importo complessivo di poco inferiore a 1 milione di euro.

Le politiche e i progetti in ambito comunitario

Nel periodo 2004-2008 la Provincia ha consolidato la propria attività di accesso ai programmi comunitari, sviluppando partenariati internazionali e costituendo la "cabina di regia per l'Europa". Sono state sviluppate azioni di informazione, formative, di networking e di progettazione; finanziati 22 progetti e coinvolti 68 partner internazionali. Tra questi un importante progetto di ricostruzione post-tsunami nello Sri Lanka, il progetto Transromanica (cultura e turismo), MODI - Montagne Digitale (sviluppo locale e tecnologie), Edures (ambiente), Haning around (cultura); Ri-costruire sostenibilità: un intervento su base comunitaria a Kalmunai.

In collaborazione con il Comune di Modena, la Provincia ha creato una rete di Punti Europa "modenapuntoeu" all'interno delle Pubbliche amministrazioni modenesi in grado di diffondere la cultura europea e le opportunità di finanziamento nel territorio provinciale.

La cooperazione internazionale

Nel corso del quinquennio è proseguita l'esperienza del bando provinciale per il finanziamento dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, che consente di valorizzare le attività di cooperazione internazionale gestite da associazioni modenesi senza fini di lucro. Dal 2006, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, ha deciso di contribuire alla realizzazione del Bando costituendo un Fondo per il finanziamento pari a 150.000 euro, che si sono aggiunti a quelli stanziati dalla Provincia.



Madagascar Ospedale Pediatrico, Associazione Alfeo Corassori la vita per Te

Nell'anno 2007 si sono aggiunti come partner anche ATO4, l'Agenzia di Ambito di Modena, Hera s.p.a, Sat, Aimag e Sorgea. Nel 2008 è stato costituito da Provincia di Modena, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena il Fondo unico territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo con l'approvazione di Linee di indirizzo condivise ed il Fondo a disposizione delle associazioni è stato pari a 450.000 euro.

Negli anni del mandato sono stati 161 i progetti finanziati, per un totale di oltre 1,5 milioni di euro di risorse messe a disposizione dalla Provincia per il bando.

3.8 - ORGANIZZAZIONE

Innovazione gestionale e qualità dei servizi

Qualità dei servizi e organizzazione

Per sviluppare il processo di pianificazione strategica e programmazione dell'ente la Direzione generale ha elaborato il Piano Generale di Sviluppo, volto a definire gli assi portanti delle politiche da attuare, e ha revisionato il Piano Esecutivo di Gestione nell'ottica di un utile strumento di raccordo tra amministratori e dirigenti dell'ente, orientato ai prodotti/servizi.

Il percorso di riorganizzazione della struttura è stato avviato per coniugare efficienza della gestione, qualità dei servizi, razionalizzazione della spesa e valorizzazione delle risorse umane. Il processo prevede una revisione dell'assetto e una rimodulazione delle aree e dei servizi dell'ente. Tale revisione ha visto l'adozione da parte della Giunta delle linee guida di attuazione della riorganizzazione della struttura.

L'Ente ha avviato un'analisi ed una ricognizione sulla partecipazione nelle proprie società controllate. Tale ricognizione stabilirà anche eventuali dismissioni societarie.

Tra queste in particolare si sta operando per il rilancio del servizio del trasporto pubblico locale attraverso ATCM, per la quale è in corso la gara per la ricerca di un partner industriale al fine di renderla maggiormente competitiva nella gestione del trasporto urbano ed extraurbano in provincia di Modena.

Inoltre sulla base della nuova legge regionale in materia di riordino territoriale sta concorrendo alla definizione dei rapporti con le Agenzie d'ambito territoriale (ATO) rendendosi disponibile a svolgere direttamente funzioni gestionali, finanziarie e di personale.

Tra gli strumenti che l'Ente ha a disposizione per favorire la crescita e l'aggiornamento delle proprie risorse umane, la formazione continua ha avuto un ruolo fondamentale, che va coniugato con il sistema di gestione qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000. Si tratta di un percorso che è stato intrapreso con successo e con risultati altamente positivi e che ha portato attualmente alla certificazione di 1 Area, 8 Servizi e 7 unità operative nonché alla certificazione di altri tre Servizi. La politica della qualità comporta il miglioramento continuo dell'organizzazione per incrementare i livelli di efficienza e di efficacia, per conseguire sempre più elevati standard dei servizi erogati, aumentare la motivazione, la responsabilizzazione ed il coinvolgimento nei risultati dei dipendenti e rafforzare anche l'immagine dell'ente all'esterno.

L'obiettivo è quello di certificare tutto l'ente e realizzare una vera e propria Carta dei Servizi.



Palazzina Provincia viale delle Rimembranze

Politiche di genere

La sperimentazione del Bilancio di genere ha permesso di costruire una metodologia concertata per l'attivazione di politiche orientate allo sviluppo e benessere delle persone. Da qui è nata la scelta, nel 2006, di orientare i documenti di pianificazione, programmazione e successivamente di rendicontazione sociale verso un'azione politica trasversale, con priorità volte a garantire le pari opportunità tra uomini e donne nel maggior numero di ambiti, a valorizzare il contributo che le donne possono portare allo sviluppo delle risorse e a dare massima importanza alla qualità della vita della popolazione. L'ottica di genere è stata applicata nell'analisi degli scenari e nella programmazione delle politiche economiche, di istruzione e formazione, del lavoro, del sistema di welfare, di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. In stretta collaborazione con gli Organismi di parità previsti dallo statuto (Commissione Pari Opportunità, Conferenza delle Elette, Comitato Pari Opportunità) e in raccordo con le Reti di Parità sia nazionali che regionale (Commissione Pari Opportunità dell'UPI Emilia Romagna) sono state realizzate attività di informazione, comunicazione e seminari di studio e di approfondimento sulle politiche attive di genere che hanno coinvolto la società civile, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, il terzo settore, il mondo dell'immigrazione e dell'associazionismo.

Nel 2008 il Consiglio provinciale ha approvato due progetti strategici rivolti a prevenire e a contrastare la violenza alle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate e finalizzati alla creazione di reti territoriali e istituzionali.

Tecnologie informatiche e servizi on line

Per ottimizzare le prestazioni dei servizi, a costi contenuti, si è completato il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi provinciali del territorio; questo apparato servirà in futuro a gestire la telefonia su rete IP (VOIP). A supporto delle attività dei dipendenti è stato costantemente sviluppato e aggiornato il sistema informatico e telematico adeguandolo alle nuove tecnologie offerte dal mercato e ne è stato aumentato il livello di sicurezza.

La manutenzione di oltre 800 posti di lavoro informatizzati è stata realizzata per circa il 90% con risorse tecniche interne garantendo una buona performance (solo 4 le ore di media intercorrenti tra la richiesta d'intervento e la risoluzione del problema). Attraverso le 80 procedure informatizzate disponibili oggi, su 20 delle quali sono stati apportati ulteriori interventi di miglioramento, l'attività dell'Ente è giunta ad una quasi completa informatizzazione.

Nell'ambito delle applicazioni web sono state approfondite le problematiche legate ai servizi on line agli utenti (avvio pratiche, richiesta pareri, pagamenti on line, bolli virtuali sulle domande e istanze inoltrate tramite la rete internet). Si è approfondita la ricerca di soluzioni software open source alternative a quelle proprietarie e soluzioni work flow utili a poter gestire lo stato di avanzamento delle pratiche. Tra le tante innovazioni apportate ricordiamo quelle che consentono la gestione digitalizzata degli atti, dei documenti e del loro flusso e la relativa riduzione dei documenti cartacei, il nuovo sistema gestionale delle risorse umane totalmente web, la casella istituzionale di posta elettronica certificata, la ristrutturazione del sito web istituzionale, la sperimentazione dell'uso della firma digitale nei procedimenti di richieste di accesso ai contributi negli ambiti degli sportelli unici attività produttive (Suap) e nella gestione degli atti, la banca dati delle imprese fruibile anche dai comuni.

Innovazione finanziaria e contabile

Raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno per tutto il quinquennio, è stata garantita la funzionalità del controllo di gestione nell'attività dell'area finanziaria. Sono stati introdotti elementi di innovazione gestionale come i mandati e le reversali informatiche con l'uso della firma digitale.

Sono state programmate le fonti di finanziamento in relazione alla previsione del piano triennale degli investimenti, individuando le forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose e garantendo la gestione ottimale della liquidità. Si è, in particolare, aderito nel periodo di mandato alla gara comune, coordinata dal Centro servizi per la finanza degli enti locali (CESFEL) per l'emissione di BOC e BOP con importi complessivi di oltre 200 milioni di euro l'anno, insieme alle Province e ai principali enti locali dell'Emilia Romagna.

Sono stati investiti in strumenti finanziari le risorse in modo diversificato per un valore di circa 50 milioni di euro, realizzando maggiori interessi attivi per oltre 500 mila euro all'anno e comunque superiori a quelli garantiti dal deposito della liquidità presso il conto corrente.

Acquisto di beni e servizi

Il quinquennio ha visto l'applicazione di una politica di riduzione delle spese in tutti i settori relativamente all'acquisto di beni e servizi. Il contenimento dei costi è stato attuato generalmente mediante l'aumentata adesione alle convenzioni Consip e Intercent E.R.

In particolare nella gestione amministrativa delle forniture di energia elettrica si è colta la possibilità di accedere al libero mercato aderendo a un consorzio autoproduttore di energia pulita, che ha consentito un notevole risparmio. Anche nel parco automezzi si è operata una riduzione delle spese attraverso l'acquisto di vetture eco-compatibili a basse emissioni inquinanti e l'esternalizzazione del servizio di manutenzione ad una ditta esterna.

La ristrutturazione del sistema telefonico ha portato a un risparmio sui costi dovuto all'installazione della nuova rete, all'estensione del sistema anche ad altri servizi dell'ente e all'introduzione di nuovi servizi accessibili via web. L'innovazione delle strumentazioni e il maggior ricorso alla produzione delle pubblicazioni su cd ha consentito di ridurre in modo consistente la produzione cartacea dei documenti.

Nuove sedi per la Provincia



La Provincia ha definito un nuovo piano logistico delle sedi finalizzato alla qualificazione degli spazi di lavoro, alla diminuzione degli stabili affittati, al mantenimento delle sedi nel centro storico di Modena e alla riduzione della distanza tra le strutture per ridurre costi di affitto, tempi di spostamento per gli operatori e spesa di personale. A tal fine è stata acquisita l'ex caserma Fanti, in prossimità di viale delle Rimembranze a Modena, per una spesa di 4 milioni e 870 mila euro. La futura sede sarà ristrutturata seguendo i criteri della bioedilizia e del risparmio idrico ed energetico e ospiterà oltre 200 dipendenti che oggi occupano le sedi non di proprietà di via Rainusso e via Giardini. La dismissione delle due sedi in affitto farà risparmiare 500 mila euro annui di locazioni oltre alle spese di gestione; in questa prospettiva, è stata

Archivio di Stato, Mappe del Genio Militare

ristrutturata anche la palazzina adiacente alla ex caserma Fanti, dal mese di novembre 2007 destinata ai servizi Turismo e Cultura e al Centro di documentazione della Provincia (Cedoc). Nella palazzina è inoltre stata realizzata la nuova sede dell'archivio storico con servizio al pubblico e iniziative didattiche.

Nel corso del 2008 è stato pubblicato il bando relativo al concorso di idee relativo alla progettazione dell'intervento di ristrutturazione della ex caserma. Sono stati presentati dieci elaborati da parte di studi di ingegneria e architettura nazionali ed esteri; cinque lavori sono stati ammessi alla fase successiva, tuttora in corso, volta alla presentazione della progettazione preliminare della ex caserma.

Il supporto agli organi istituzionali

Nel quinquennio è stata garantita la gestione amministrativa delle sedute della Giunta e del Consiglio, l'assistenza al Presidente del Consiglio e la gestione del suo fondo e di quello dei gruppi consiliari e la corretta gestione della fase di adozione ed esecutività degli atti deliberativi.

Le risorse economiche del Fondo del Consiglio (circa 68.000 euro nei cinque anni di mandato) sono state utilizzate per diversi progetti: realizzazione puntate radiofoniche sulle sedute consiliari con Radio Stella; riprese televisive durante i consigli tematici straordinari (Giorno della Memoria e la Giornata mondiale dell'Ambiente), istituzione della Conferenza delle Elette (organismo rivolto alla promozione della piena affermazione dei diritti delle donne); eventi culturali e commemorativi.

Dati di attività - Consiglio e Giunta Provinciale 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	totale
N. sedute del Consiglio	25	36	27	29	31	148
di cui N. sedute di Consiglio tematiche	1	4	5	4	4	18
N. atti totali di Consiglio	195	266	170	203	199	1.033
di cui N. delibere di Consiglio	69	66	54	57	66	312
di cui N. interrogazioni - Consiglio	20	18	13	6	3	60
di cui N. interpellanze - Consiglio	28	77	41	75	63	284
di cui N. ordini del giorno - Consiglio	45	52	34	32	34	197
di cui N. comunicazioni - Consiglio	43	53	28	33	33	190
N. sedute di Giunta	46	49	49	49	52	245
N. delibere di Giunta	556	574	514	503	548	2.695
N. decisioni, comunicazioni, informazioni - Giunta	508	551	401	395	195	2.050

Consulenza e assistenza legale

La domanda di consulenza e assistenza legale da parte dei settori dell'ente è aumentata in modo costante e ha investito sempre più problematiche di particolare complessità soprattutto per il conferimento all'Ente di nuove funzioni ed attività da parte dello Stato e della Regione e per le continue novità nelle materie della semplificazione e della privacy. Ciò ha implicato un'intensa attività di studio della legislazione e di aggiornamento sugli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali e un incremento ulteriore della pluralità di competenze giuridiche presenti all'interno dell'Ente. Nel quinquennio è diminuito il numero di cause affidate a professionisti legali esterni (dal 40% del 2004 al 18% del 2008). Nel 2006 è stato introdotto un software per curare la gestione dei ricorsi e degli atti giuridici notificati all'ente e ottimizzare la gestione dell'attività in relazione alle scadenze giudiziali delle controversie.

3.9 – COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

L'impegno a fornire tutte le informazioni in modo chiaro, semplice e completo, adottando una comunicazione di immediata comprensione, ha guidato l'attività di comunicazione attuata dalla Provincia in questi anni, strumento importante per realizzare i principi di trasparenza, pubblicità, efficacia e semplificazione. È stato adottato un nuovo sistema di identità visiva che prevede una semplificazione grafica dello stemma e delle sue applicazioni, per dare un'immagine coordinata e incisiva dell'ente.

Rapporto diretto con i cittadini

L'apertura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso la sede centrale di viale Martiri della Libertà, avvenuta nel 2006, ha rappresentato per la Provincia un momento importante del



processo di rinnovamento dell'Ente proprio alla luce delle nuove esigenze di trasparenza, economicità ed efficacia dell'agire amministrativo e di una semplificazione di rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione. L'Urp è stato infatti concepito come luogo privilegiato per realizzare la comunicazione pubblica e istituzionale, fornire informazioni sulle attività della Provincia, garantire l'accesso agli atti e ai documenti amministrativi, indicando modi e termini per l'esercizio delle azioni a tutela dei relativi diritti, effettuare il monitoraggio dei flussi dell'utenza prestando particolare attenzione agli aspetti qualitativi. In tre anni di attività, l'Urp della Provincia ha avuto oltre 9.600 contatti riguardanti principalmente indicazioni sugli uffici e le competenze della Provincia, ma anche su eventi a Modena e in provincia, contributi e incentivi.

Un'informazione al servizio del cittadino

È stato sviluppato, potenziato e qualificato il rapporto con il sistema dell'informazione sia locale che nazionale, rispetto a quotidiani e periodici, alla stampa specializzata e al sistema radiotelevisivo. La comunicazione verso i cittadini si è sviluppata anche attraverso trasmissioni coprodotte con emittenti radiofoniche e televisive modenesi: dai notiziari settimanali sull'attività della Giunta e del consiglio provinciale ad appuntamenti periodici sui temi dell'ambiente e la

scuola. Sono stati inoltre realizzati servizi redazionali radiofonici e televisivi in occasione di avvenimenti e campagne di comunicazione di particolare interesse. Anche in campo editoriale l'obiettivo principale è stato quello di migliorare la fruibilità della rivista istituzionale "La Provincia di Modena" rinnovando il progetto grafico ed offrendo un panorama complessivo dell'attività dell'Ente attraverso approfondimenti su temi di attualità con particolare attenzione alle manifestazioni culturali, artistiche e agli eventi di interesse turistico.

Il nuovo sito internet offre ai cittadini uno strumento in grado di rispondere alle accresciute esigenze di informazione sui singoli servizi, garantendo chiarezza e puntualità dei contenuti. La home page del sito, gestita dall'ufficio stampa, si presenta in veste di giornale telematico e offre notizie anche sui principali avvenimenti del territorio, assicurando in questo modo una informazione aggiornata e svolgendo un'azione di portale territoriale. I cittadini che hanno visitato il sito www.provincia.modena.it e quelli satelliti ad esso collegati sono in media 2.038 ogni giorno; la media giornaliera delle pagine visitate da ogni singolo utente 3,90.



4. Le risorse umane dell'ente

Nel quinquennio si è verificata una flessione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato, conseguenza delle politiche restrittive e di contenimento della spesa adottate a livello nazionale, a fronte della quale l'ente ha investito in specializzazione e in sviluppo. Sono stati infatti accresciuti i livelli di competenze e conoscenza, presenti all'interno, attraverso il progressivo incremento del numero dei dipendenti ascritti alle categorie più elevate a fronte di un sostanziale decremento nelle categorie basse, nonché dal progressivo aumento dei laureati e del calo dei dipendenti con la licenza della scuola dell'obbligo, registrato nel quinquennio.

La presenza femminile (54% nel 2008) si mantiene costante e in leggera predominanza rispetto agli uomini, in linea con il trend medio rilevato nella pubblica amministrazione. Le donne sono presenti maggiormente ai livelli medi e medio – alti, così come sono rappresentate al 50% nella categoria dirigenti di servizio; solamente nell'alta dirigenza si osserva una minore presenza di donne (1 su 7). L'età media si attesta sui 45 anni.

Nel rispetto del limite di spesa fissato è stata data piena applicazione ai nuovi contratti nazionali di lavoro per la dirigenza e per il comparto, sono stati aggiornati i criteri per le progressioni orizzontali tipo economico, sono stati approvati ed attuati i piani assunzioni 2007 e 2008 e inseriti nuovi strumenti tesi a diminuire la rigidità del sistema di selezione introducendo nuove tipologie di valutazioni.

Personale 2004-2008

	2004			2005			2006			2007			2008		
	U	D	Totale												
Dirigenti	14	12	26	13	12	25	12	12	24	11	12	23	11	11	22
D3 Funzionario	30	41	71	33	41	74	33	45	78	33	43	76	35	46	81
D1 Istruttore direttivo	54	55	109	55	58	113	53	60	113	52	61	113	51	63	114
C1 Istruttore	62	113	175	61	116	177	61	115	176	61	114	175	65	113	178
B3 Applicato/Op.Spec.	39	48	87	35	44	79	35	37	72	35	38	73	37	33	70
BI Op. Qualificato/Commesso	36	20	56	34	19	53	34	18	52	34	17	51	31	16	47
A1												0	3		3
Docenti Fermi	31	31	62	27	30	57	28	30	58	27	29	56	28	31	59
Tempo determinato (anno/uomo)	30	27	57	30	32	62	35	29	64	32	24	56	32	30	62
Totale	296	347	643	288	352	640	291	346	637	285	338	623	293	343	636

Partendo dalle esigenze della struttura, dal fabbisogno reale di competenze e profili professionali per ricoprire posizioni inerenti alle funzioni dell'ente, è stato realizzato un nuovo piano di formazione basato su nuovi criteri legati alla sperimentazione del bilancio di competenze, uno strumento finalizzato alla definizione delle posizioni, delle prestazioni e del potenziale delle risorse umane e quindi ai possibili sviluppi professionali e di carriera, partendo dalle competenze e dalle conoscenze possedute. Nel quinquennio sono state svolte 6.162 giornate di formazione: 641 per i dirigenti e 5521 per gli altri dipendenti. Gli interventi formativi hanno riguardato l'area informatica (corsi di base Word, Excel, Power Point, Internet e Posta Elettronica rivolti a tutto il personale dell'ente e corsi sulle procedure informatizzate), l'area amministrativa, gestionale, manageriale, comunicazione, e linguistica (corsi di lingua inglese).

È stato elaborato ed emanato il regolamento del part-time, che ha risposto alla necessità dei dipendenti, con particolare riferimento alle lavoratrici madri, nell'ambito delle esigenze funzionali ed organizzative dell'ente. L'istituto, in espansione rispetto al 2003, viene utilizzato per l'85% da donne, per esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura e in misura minore dagli uomini (13 casi maschili su 86). Sono stati adottati altri istituti di flessibilità previsti dal CCNL del 2000: la

banca delle ore, il telelavoro (utilizzato da 5 donne e 1 uomo), la Legge 104 che permette di usufruire di permessi per assistere parenti affetti da handicap grave (ne usufruiscono 36 dipendenti di cui 28 donne), il congedo parentale utilizzato in maniera preponderante da donne. Nel 2004 è stato attivato uno sportello di ascolto interno all'ente gestito da uno psicologo del lavoro per garantire un sostegno al personale in situazioni di disagio. La Provincia ha lavorato affinché le politiche attuate avessero una valenza strategica su tutto il territorio, adattando ed estendendo soluzioni e strumenti tecnici utilizzabili nei diversi contesti organizzativi sui temi più urgenti e attuali. Con altre dieci province italiane l'ente ha redatto e approvato, in accordo con le organizzazioni sindacali, un protocollo d'intesa sulla gestione delle collaborazioni coordinate e continuative che ne disciplina i contratti, le linee retributive e i diritti sindacali e che è stato poi sottoscritto da numerosi comuni del territorio modenese. Sul tema rilevante della stabilizzazione dei lavoratori precari e sulla necessità di definire delle linee di riferimento per gli enti locali, la Provincia ha costituito e coordinato un gruppo di lavoro interamministrativo, al termine del quale sono stati adottati e approvati il regolamento per la stabilizzazione dei lavoratori precari, strumento attraverso il quale nel corso degli anni 2007 e 2008 è stato "stabilizzato" tutto il personale a tempo determinato avente i requisiti richiesti e anche diversi titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

